roi lo siete stato per me
, quanto al resto, l'avven-
ensa a sè stessa.

cipio delle ricerche.

dal giorno in cui il signor
no il patto di metterci alla
degli indiani, ci trovam-
a Vera Cruz, aspettando
se a Frontera, dove ci pro

ato scelto a preferenza di
st'ultimo fosse più vicino
amo di trovare l'Indiano
oi potevamo rimontare in
altri fiumi, senza essere
one dagli indigeni.
adesso da quelle parti;
mini bianchi che viveva-
il circuito delle città,
ri, come Molas aveva do-
se poche settimane prima.
amo quegli oggetti che
ostro viaggio, non molti
uri di trovare i mezzi di

laggio dai bottoni d'ar-
Don José Moreno, il fi-
Moreno che mi ha fatto
i pezzi d'oro che il vec-
ato per le spese di viag-
e non era all'*hacienda* e
ruz od a Messico ed ora
di là. Guardatevi da
e di far lo stesso poichè
e, è un cattivo soggetto
parecchie cose relative

ierava, era suonata la
io aspettai a scendere
ito. Alla porta della sala
uomo grosso con una
luna piena con un sor-

gnore? — mi domandò.
re — risposi.
rvito in coperta — dis-
barazzo. — Non vorrei
na voi sapete che questi

(Continua).

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 213. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 4 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Guglielmo II e Bismarck

Alcuni incidenti segnalati da Friedrichsruh in questi giorni dal telegrafo ed in parte esagerati o svisati, hanno risollevato la questione — mai del resto completamente risoluta — delle relazioni tra l'imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck, dopo la rumorosa caduta di quest'ultimo nel marzo dell'anno 1890.

La pubblicazione — a dir vero molto inopportuna — avvenuta domenica scorsa, poche ore dopo la morte del principe e mentre il cadavere di lui era, per così dire, ancora caldo, della lettera con cui Bismarck rassegnava, il 18 marzo, le dimissioni all'imperatore, confermava ciò che in parte si sapeva, ossia che il primo non approvava la politica della " nuova rotta „ inaugurata dal giovane sovrano, e che egli non approvava la convocazione, per iniziativa dell'imperatore, della Conferenza internazionale per la protezione degli operai, e la ferma deliberazione dell'imperatore di non rinnovare le leggi eccezionali contro i socialisti.

La rottura era inevitabile. L'imperatore non si lasciò imporre ed egli invitò il vecchio Cancelliere a rassegnare le dimissioni.

Non è senza interesse conoscere i due rescritti imperiali con cui le dimissioni furono accettate. Li riproduciamo quindi letteralmente. Il primo rescritto dice:

" Mio caro principe!

Con profonda emozione ho rilevato dalla sua lettera del 18 corr. che Ella è decisa a ritirarsi dagli uffici da lei diretti da lunghi anni con incomparabile successo. Avevo sperato di non famigliarizzarmi coll'idea di separarmi da Lei, durante la nostra vita.

Se tuttavia ora con piena coscienza della grave importanza del di Lei ritiro, sono costretto a farlo, ciò avviene col cuore profondamente amareggiato, ma colla ferma fiducia che l'adesione alla sua preghiera contribuirà a conservare il più possibile alla patria la di Lei vita preziosa, ed a risparmiare le di Lei forze.

I motivi esposti nella Sua lettera per spiegare la di Lei deliberazione, mi convincono che ulteriori tentativi per indurla a ritirare la Sua proposta non avrebbero alcuna probabilità di successo. Aderisco quindi al Suo desiderio, concedendole il ritiro da Lei chiesto dai Suoi uffici di Cancelliere dell'impero, di Presidente del Mio Ministero di Stato, e Ministro degli affari Esteri, assicurandola della mia grazia ed esprimendo la fiducia che il Suo consiglio e la Sua energia, la Sua fedeltà e devozione non mancheranno anche per l'avvenire a Me ed alla patria.

Ho considerato sempre quale una delle sorti migliori che mi sia toccata nella vita, di averla a fianco - alla Mia accessione al trono - in qualità di primo consigliere.

Ciò che Lei ha fatto ed ha raggiunto per la Prussia e la Germania, ciò che Lei è stato per la Mia Casa, pei Miei antenati e per Me resterà grato ed incancellabile ricordo a Me ed al popolo tedesco. Ma anche all'estero, la di Lei saggia ed energica politica di pace, che io sono deciso con piena convinzione a seguire quale filo direttivo della mia azione, si avrà sempre il più glorioso riconoscimento.

Non sta in Mio potere compensare condegnamente i di Lei meriti. Devo quindi accontentarmi di assicurarla della incancellabile riconoscenza Mia e della patria. Quale un segno di questa riconoscenza Le conferisco la dignità di Duca di Lauenburg. Le farò pure pervenire il Mio ritratto in grandezza naturale.

Dio La benedica, mio caro principe, e Le conceda ancora molti anni di una vecchiaia non intorbidata e rischiarata dalla coscienza del dovere fedelmente compiuto. Con questi sentimenti resto anche per l'avvenire il di Lei fido Imperatore e Re.

Berlino, 20 marzo 1890.

Guglielmo.

Il secondo rescritto dice:

Al principe di Bismarck!

Non posso vederla ritirarsi dalla posizione in cui Ella per lunghi anni tanto si è adoperata per la Mia Casa e per la grandezza e la prosperità della patria, senza riflettere — quale Capo supremo dell'esercito — con profonda riconoscenza ai meriti incancellabili acquistati pel Mio esercito. Con vasta preveggenza e ferrea fermezza, Ella è stata a fianco al Mio avolo che ora riposa nel seno del Signore, quando si trattava di attuare, in tempi difficili, di porre in atto la riorganizzazione — riconosciuta necessaria — delle nostre forze combattenti. Lei ha aiutato ad appianare la via, sulla quale l'esercito potè, coll'aiuto di Dio, essere condotto di vittoria in vittoria.

Con sentimenti eroici, Ella ha fatto nelle grandi guerre, il suo dovere di soldato e da allora fino ad oggi fu pronta, con cura ed abnegazione incessanti, a combattere per conservare al nostro popolo, la forza militare ereditata dai padri, ed a creare con ciò una guarentigia, per il mantenimento dei benefici della pace.

So di essere concorde col Mio esercito, nutrendo il desiderio di mantenere anche per l'avvenire nella più elevata posizione del rango, l'uomo che ha fatto sì grandi cose. La nomino quindi colonnello-generale di cavalleria col grado di generale-feld maresciallo, e spero in Dio che Lei Mi sarà conservato ancora per lunghi anni, in questa posizione onorifica.

Berlino, 20 marzo 1890.

Guglielmo.

Al generale di cavalleria principe di Bismarck *à la suite* del reggimento corazzieri v. Seydlitz (Magdeburgo) N. 7 e del 2° reggimento della Landwehr della Guardia.

Come è generalmente noto, e come abbiamo rilevato in questi giorni, Bismarck, si adattò mal volentieri al ritiro forzato.

Egli si valse della viva agitazione prodotta in tutto l'impero per aprire una campagna ostile alla " nuova rotta, „ attaccando specialmente la politica del conte Caprivi ed esprimendosi in termini molto vivaci sul suo congedamento, in discorsi alle deputazioni, che si recavano a Friedrichsruh a rendergli omaggio e nei colloqui con personalità politiche e giornalisti.

Il dissenso raggiunse il punto culminante all'epoca delle nozze del conte Herbert di Bismarck. Il principe si recò a Vienna, ove però, per riguardo all'imperatore Guglielmo, non fu ricevuto a Corte ed egli intraprese allora un giro trionfale nella Germania meridionale, a Dresda, Lipsia e Monaco, che ne aumentò la popolarità, ma contribuì pure ad inasprire sempre più le relazioni tra Berlino e Friedrichsruh.

Ciò malgrado, una riconciliazione tra l'imperatore ed il principe avvenne in occasione del viaggio di quest'ultimo a Berlino, il 26 gennaio 1894. L'entrata di Bismarck a Berlino ed ancora più la di lui partenza a fianco dell'imperatore che lo accompagnò in carrozza scoperta dalla Reggia alla stazione di Lehrt, lungo la passeggiata dei Tigli, fu un vero trionfo e la popolazione tutta intera acclamando entusiasticamente il sovrano ed il principe, dava a comprendere con quanta soddisfazione accogliesse la riconciliazione.

Da allora, i buoni rapporti tra l'imperatore e l'ex-cancelliere, per quanto non fossero molto cordiali non furono essenzialmente turbati.

Il principe ricominciò ad essere malaticcio e le sue sofferenze non gli lasciavano pensare alla politica ed alle sue lotte.

Egli aveva bisogno di pace, e l'ha trovata!

Le divergenze sulla di lui sepoltura nel Mausoleo da erigersi sul colle dei cervi nel parco di Friedrichsruh, o nel Mausoleo della cattedrale di Berlino, non dovrebbero turbare quella pace. Poichè alla grande gloria di Bismarck nulla toglie che egli sia sepolto tra le querce, i faggi e gli abeti del Sachsenwald, oppure a fianco od a piedi di Guglielmo I, come avrebbe voluto l'imperatore. Ma molto nuocerebbe alla grandezza della sua figura storica, se con piccole bizze e discussioni minuscole si cercasse di perpetuare un conflitto che, se Bismarck vivente, aveva una qualche ragione di essere, ora per certo non l'ha più.

Politica e Diplomazia

— **Sofia**, 3 — La visita del principe Ferdinando di Bulgaria al principe Nicola del Montenegro a Cettigne, è definitivamente fissata al 7 corrente.

— **Bruxelles** — Il 6 corrente è attesa ad Anversa l'*Albertville*, che riconduce in Europa la delegazione ufficiale, compresa la stampa, incaricata di assistere alla cerimonia d'inaugurazione della ferrovia del Congo.

— **Parigi** — L'ammiraglio Tyrtoff, ministro della marina russo, è arrivato a Contrexéville dove si tratterrà qualche tempo.

— **Parigi** — Il signor Otto Krag, addetto al ministero degli affari esteri a Copenaghen, è giunto qui per sostituire nelle funzioni di segretario alla Legazione danese il conte de Moltke Hvitfeldt, che si ritira dalla carriera diplomatica.

— **Londra** — Il marchese di Salisbury lascierà verso la fine del mese il suo castello di Hatfield per recarsi a fare una cura a Royat in Francia.

— **Londra**, 3. — Il granduca e la granduchessa di Assia sono attesi ad Osborne ospiti della Regina Vittoria alla fine della settimana e si tratterranno in Inghilterra una quindicina di giorni.

— **Londra**. — Il duca e la duchessa di Sparta dopo di aver preso congedo dalla Regina ad Osborne, sono partiti per il continente onde far visita all'Imperatrice Federico a Cronberg.

— L'ex Imperatrice Eugenia è arrivata a Farnborough.

La malattia della Regina Luisa.

(S) **Aix-les-Bains**, 3. — Il Re di Grecia partirà stasera per Copenaghen per visitarvi sua madre, la Regina di Danimarca, ammalata.

(S) **Londra**, 3. — La principessa di Galles, accompagnata dal chirurgo Laking, è partita stamana per Copenaghen, stante la malattia di sua madre, Regina di Danimarca.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 3 — *Camera dei Comuni* — Discutendosi il bilancio delle Colonie, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Curzon, dichiara che le concessioni fatte agli Inglesi dalla Cina sono considerevolmente più vantaggiose di quelle fatte alle altre Potenze.

La campagna nel Sudan

Le ultime notizie da Londra e dal Cairo concordano nel segnalare la febbrile attività, con la quale gli anglo-egiziani spingono i preparativi della nuova campagna contro i Dervisci, che segnerà probabilmente l'ultimo periodo del dominio del Mahdi nel Sudan orientale.

Nè questi ultimi mesi, durante i quali le operazioni militari furono sospese, sono stati perduti per l'offensiva, che ne ha usato per spingere fino allo sbocco dell'Atbara la ferrovia destinata ad approvigionare il Corpo di spedizione, che potrà avanzare sicuro di avere sempre alle spalle viveri e munizioni.

La conquista di Kartum e di Ondurman diventa pertanto questione di tempo, forse, di settimane.

Il piano di campagna, secondo le informazioni della stampa inglese indica come primo obiettivo l'occupazione di Schabluka, fortissima posizione presso la sesta cateratta, che i Dervisci, dopo averla fortificata e munita di grosse artiglierie, avevano abbandonata dopo la battaglia di Atbara e che hanno rioccupato testè, costruendovi nuove trincee e rinforzandone ancora gli armamenti.

Schabluka, circondata da parecchie isolette, potrebbe diventare un serio ostacolo alle operazioni militari, ed arrestarvi l'avanzare delle truppe spedizionarie, che lo Stato maggiore anglo-egiziano intende di trasportare per il fiume, scortate dalla flottiglia delle cannoniere. La sola cavalleria, per le disposizioni che si conoscono, dovrebbe marciare costeggiando il Nilo.

Sebbene la ricomparsa dei Dervisci a Schabluka sembri indicare un proposito di resistenza, tuttavia i giornali inglesi non credono che una vera e propria battaglia campale sarà combattuta in quel punto e suppongono più probabile che l'incontro coi Dervisci debba accadere nei pressi di Kerrer, dove essi si ritirerebbero, dopo una breve difesa. Ed a confortare questa loro opinione notano che Schabluka, se costituisce un grosso ostacolo ad un attacco di fronte, può essere sempre girata dall'attaccante nel periodo, in cui il livello delle acque si mantiene alto.

Ma i giornali inglesi non tengono abbastanza conto, ci pare, dei pericoli di un movimento girante compiuto in siffatte condizioni e dei pericoli anche maggiori di lasciarsi alle spalle, in potere dei Dervisci, una così forte posizione, la quale intercetterebbe le comunicazioni del Corpo di spedizione con la propria base di operazione all'Atbara.

Comunque sia che la battaglia risolutiva si debba combattere a Schabluka ovvero a Kerrer, l'esito della campagna, preparata con tanta cura paziente ed intelligente non può essere dubbio; onde, come dicevamo da principio, i giorni della dominazione Mahdista nel Sudan sono oramai contati.

Caduto il Mahdismo, riconquistato il Sudan all'Egitto, l'influenza inglese in quelle regioni si consoliderà sempre più con vantaggio della civiltà europea, alla quale si apriranno, sotto l'egida della croce di San Giorgio, nuovi campi di attività commerciale ed industriale.

Nei rapporti speciali dell'Italia, la distruzione del Mahdismo e l'impulso, che ne riceveranno i commerci, concorreranno, molto probabilmente, a ridare alla nostra Colonia di Massaua, dove dovranno necessariamente fare capo le carovane del Sudan Orientale, l'antica prosperità e forse molti degli odierni antiafricanisti, se non sono tali per proposito deliberato, si riconcilieranno con l'Eritrea e converranno con noi non essere stato quel grosso errore politico, che essi credono, e dicono averla conservata dopo il disastro di Adua.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

New-York, 3. — Gli americani hanno occupato, sulla costa settentrionale di Santiago di Cuba, il porto di Gibara, che hanno trovato abbandonato dagli spagnuoli ritiratisi su Holguin.

Un dispaccio dall'Avana dice che il blocco dell'isola è rigorosissimo.

Una nave americana ha bombardato S. Severino e Matanzas.

(S) **New-York**, 3. — Quattro corazzate degli Stati Uniti mantengono il blocco di San Juan.

L'*Evening Post* annunzia che, in seguito ad intervento del delegato apostolico a Washington, il quale chiese la protezione degli Stati Uniti contro Aguinaldo, che minaccia di massacrare il clero di Cavite, il governo degli Stati Uniti ha ordinato al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi degli insorti.

(S) **New-York**, 3 — Il *New York Herald* annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Saint Paul* si è impadronito lunedì senza incontrare resistenza di Arroyo e Guayame nell'isola di Portorico. Queste due località serviranno di base di approvvigionamento.

Il Colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Vi furono sanguinose zuffe fra bianchi e negri. Vi sono parecchi feriti.

(S) **Londra**, 3. — Il *Globe* annunzia che una agitazione carlista è segnalata in parecchi punti della provincia di Lerida.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 3, ore 18.30. — Telegrafano da Washington che il Nunzio Martinelli ha comunicato a Mac Kinley un dispaccio del cardinale Rampolla il quale gli annuncia constargli che gli insorti stringono d'assedio Manilla e che è imminente un massacro generale specialmente dei preti.

Mac Kinley ha telegrafato a Dewey ed a Merritt di impedirlo.

Insurrezione carlista.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid che una insurrezione carlista è scoppiata a Venta de Banos (provincia di Leon).

Il negoziato per la pace

(S) **New-York**, 3. — L'*Evening Journal* ha da Madrid che la Spagna accetta le principali condizioni poste dagli Stati Uniti per la pace.

(S) **Washington**, 3. — L'ambasciatore francese, Cambon, ha ricevuto la risposta del governo spagnuolo alle condizioni chieste dagli Stati Uniti per le trattative di pace, e la consegnerà oggi al Presidente della Confederazione, Mac-Kinley.

(S) **Washington**, 3. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha annunziato stamane di aver ricevuto ufficiosamente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni propostele dagli Stati Uniti per la pace e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

Per la morte di Bismarck

(S) **Friedrichsruh**, 3. — Durante il servizio funebre celebrato ieri alla memoria del principe di Bismarck, l'Imperatrice era seduta e l'Imperatore stava in piedi.

Dopo il canto dell'orazione funebre, l'Imperatore strinse la mano al Pastore celebrante ed al cameriere del defunto.

Una trentina di persone soltanto assistevano alla cerimonia.

(S) **Potsdam**, 3. — L'Imperatore e l'Imperatrice, provenienti da Friedrichsruh, sono qui giunti stanotte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 3, ore 14,40. — L'Imperatore Guglielmo prima di lasciare iersera Friedrichsruh ha stretto affettuosamente la mano al fidato cameriere di Bismarck, ringraziandolo per la di lui abnegazione. Rinnovò a voce, ma inutilmente al principe Herbert, l'offerta di seppellire la salma nel Mausoleo a Berlino.

Berlino, 3 ore 15,10 — Moritz Busch pubblica, in seguito alle critiche vivaci di alcuni giornali, sulla pubblicazione del testo della lettera di Bismarck all'Imperatore con cui rassegnò le dimissioni, una dichiarazione nei giornali con cui afferma che il testo è autentico e la pubblicazione avvenne coll'adesione implicita di Bismarck.

— Il Dott. Schweninger ha condotto una quarantina di giornalisti nella stanza mortuaria del principe.

Berlino, 3, ore 18,20 — Si ha da Friedrichsruh che ieri, verso la mezzanotte, la famiglia si recò nella camera mortuaria.

Il principe Herbert ringraziò le due guardie forestali che facevano il servizio di onore presso la salma e le pregò di allontanarsi.

Quindi la famiglia prese l'estremo addio dalla salma. Herbert chiuse la stanza mortuaria e le altre attigue.

Herbert raggiunge a Vienna i figli che si trovano presso i genitori di sua moglie.

Gli altri parenti si recano ad abitare altrove e Friedrichsruh resta deserto.

(S) **Berlino**, 3. — L'Incaricato d'affari d'Italia consegnò al Segretario di Stato per gli affari esteri un dispaccio, col quale il Ministro degli esteri italiano, ammiraglio conte Canevaro, prega l'Ambasciata d'Italia d'essere in suo nome, per la morte del principe di Bismarck, interprete delle più vive condoglianze presso il Segretariato degli esteri tedesco che il genio del grande uomo di Stato ha diretto in tempi memorabili.

(S) **Berlino**, 3. — Al servizio funebre che avrà luogo domani, alle 10, in memoria del principe di Bismarck, interverranno le LL. MM. i Principi qui presenti, il Cancelliere dell'Impero, i Ministri, il Consiglio federale e le autorità civili e militari.

Un Rescritto dell'Imperatore.

(S) **Berlino**, 3. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto dell'Imperatore al Cancelliere, principe di Hohenlohe, datato Friedrichsruh 2 agosto.

Il Rescritto dice: " Coi confederati e con tutta la nazione tedesca sono profondamente afflitto presso il feretro del primo Cancelliere dell'Impero tedesco, principe Ottone di Bismarck.

" La storia scolpirà su tavole di bronzo tutti gli atti, tutti i successi e tutte le cure del defunto per l'Imperatore e per l'Impero; ma mi preme esprimere innanzi a tutto il mondo la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione dalle quali tutta la nazione è oggi compresa e far voto, in nome di tutta la nazione, di conservare e finire ciò che il grande Cancelliere ha fatto sotto Guglielmo il Grande e difenderlo, anche a costo di sangue. „

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 3, ore 17.20. — Dopo la Germania, il più gran numero di manifestazioni di lutto e di condoglianze per Bismarck si nota in Austria. Sopratutto i tedeschi del partito politico ultranazionale di Schoenerer e di Wolff accentuano i loro sentimenti. Essi decisero di portare delle sciarpe nere, organizzano una solennità funebre in onore di Bismarck ed invieranno una deputazione a Friedrichsruh in occasione dei funerali. I loro organi dichiarano che il 1898 è un anno di lutto.

Manifestazioni simili si fanno a Graz ove le Associazioni tedesche preparano una grande solennità funebre.

A Graz i partigiani di Schoenerer e Wolff e gli studenti tedeschi porteranno sciarpe nere e così pure in altre città della Stiria, della Carinzia, della Moravia e della Boemia si fanno dimostrazioni.

Il presidente dell'Associazione dei giornalisti e degli scrittori di Vienna " Concordia „ ha inviato un dispaccio di condoglianza a Friedrichsruh.

La stampa di Vienna e di Budapest continua a pubblicare articoli pieni di ammirazione per Bismarck.

I giornali polacchi della Galizia parlano di Bismarck nel modo più ostile e con parole estremamente offensive.

Francia e Stati Uniti

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18,18. — Si annunzia l'apertura di negoziati tra gli Stati Uniti e la Francia per ampliare le reciproche concessioni doganali, oltre quelle già stipulate.

TRIPOLI-ITALIA

(Cont. e fine v. num. di ieri)

Esportazione — Navigazione

Completando l'articolo di ieri riassumiamo l'ultima parte del rapporto del R. console a Tripoli.

Le esportazioni dalla Tripolitania rappresentano un valore approssimativo superiore a 6 milioni di lire, come risulta dal seguente specchietto:

	Lire
Sparto	1,700,000
Penne di struzzo	1,700,000
Avorio	420,000
Pelli del Sudan	800,000
Spugne	500,000
Buoi e montoni	350,000
Stracci, ossa e corna	150,000
Lana	100,000
Henna	80,000
Pelli	250,000
Sansa e nòccioli di dattero	70,000
Natrone	25,000
Stuoie	200,000
Acqua di fior d'arancio	12,000
Zibetto	10,000
Gomma arabica	10,000
Scorze d'arancio amaro	10,000
Articoli diversi	613,000
Totale	7,000,000

Non sono compresi in questa tabella nè il grano nè l'orzo perchè l'esportazione qualche volta manca affatto in seguito ai cattivi raccolti, come nello scorso anno, e neppure i cavalli di cui l'esportazione è attualmente proibita.

L'Italia figura nelle esportazioni per un valore di L. 200,000, costituite particolarmente dagli stracci, sansa, pelli, ossa e corna, lane, sparto e nòccioli di dattero. La maggiore esportazione dirigesi in Inghilterra, Malta e Francia.

Passiamo alla navigazione.

Gli arrivi nel porto di Tripoli nel 1897 si ripartirono così.

Nazionalità	*Num. delle navi*		*Tonn. totale*
	Piroscafi	Velieri	Tonn.
Italiani	106	16	94,417
Inglesi	77	12	73,903
Francesi	53	—	41,230
Ottomani	4	267	9,847
Tedeschi	2	—	1,836
Russi	2	—	2,420
Austriaci	3	12	1,881
Svedesi-Norv.	7	—	8,967
Greci	2	18	822
Montenegrini	—	9	1,710
Tunisini	—	43	750
Totale	256	367	237,783

La nostra navigazione è rappresentata in questa tabella da 106 piroscafi, dei quali 104 sono della Navigazione Generale nei suoi viaggi regolari e postali, con due approdi per settimana a Tripoli.

Due viaggi poi li fece il piroscafo " Omonia, „ già di bandiera greca e poscia italiana, il quale dalla Siria e dall'Egitto toccò Tripoli, facendo scalo a Derna e a Bengasi, ritornando collo stesso itinerario.

Il cav. Motta, chiude il suo interessante rapporto con alcune considerazioni relative ad una linea regolare di piccoli piroscafi che partissero per Bengasi, Derna e Canea e magari Alessandria d'Egitto, i quali avrebbero assicurato un nolo assai conveniente per sette mesi dell'anno, ed i minori guadagni dell'inverno sarebbero ampiamente coperti dagli introiti estivi.

Quest'anno, egli scrive, anche in Cirenaica si annunzia discreto il raccolto ed ottimo il bestiame. In due soli mesi (aprile e maggio) si esportarono da Bengasi per Malta e Canea 3048 buoi e 3559 montoni.

Di più vi è nella Cirenaica una grande esportazione di montoni per l'Egitto, fatta per via di terra. Questa esportazione potrebbe prendere la via di mare se avesse una linea regolare e sicura di piroscafi per Alessandria.

I piroscafi francesi sono rappresentati da linee regolari sussidiate e postali e da due piroscafi giunti da Marsiglia con farine e ripartiti per la Tunisia e Marsiglia con pieno carico.

I piroscafi inglesi, tedeschi, svedesi e russi sono tutti addetti al trasporto dello sparto. Due piroscafi austriaci furono noleggiati dal governo turco per trasporto di provviste e soldati.

I piroscafi ottomani della compagnia Maksussè avevano quasi completamente abbandonato i loro viaggi su questa linea, nello scorso anno, assorbiti dai trasporti di truppe e munizioni. Ora hanno ripreso il servizio del porto di Tripoli e ne arriveranno forse dieci all'anno.

I nostri velieri hanno trasportato legnami e terraglie dall'Italia, carbone e petrolio da Malta, ed hanno esportato noccioli di datteri, sparto, stracci, ossa, ferro vecchio e sansa.

I piroscafi della N. G. I. fanno un servizio lodevolissimo, però il r. console muove un appunto circa le coincidenze coll'Oriente (Costantinopoli-Smirne e Salonicco) quasi sempre mancate in seguito all'approdo a Canea. Gioverebbe quindi correggere l'inconveniente, in forza del quale, per poche ore, si perde una intera settimana.

I porti italiani, assai più prossimi alla Tripolitania dei porti francesi, devono essere un aiuto al commercio italiano in quelle regioni. Perciò negli articoli di maggior commercio sarebbero opportune alcune riduzioni di nolo. Le sovvenzioni devono essere largamente intese e non debbono essere soltanto un compenso della regolarità del servizio e dei trasporti postali.

Esse, che pure sono pagate da tutti i contribuenti, debbono servire all'utilità generale, e però una maggiore larghezza nei noli per certi articoli di grande concorrenza, risponderebbe al concetto bene inteso per cui si accordano le sovvenzioni.

COSE D'ORIENTE

I macedoni della Bulgaria terranno, il 6 corrente, un Congresso a Sofia, in seguito al quale indirizzeranno un memoriale alle grandi potenze per ottenere l'erezione della Macedonia in provincia autonoma sotto la sovranità del Sultano, la nomina di un Governatore cristiano, la costituzione di un'assemblea nazionale e l'organizzazione di una milizia, conformemente al " Progetto di riforme „ che fu sottoposto alle grandi potenze all'epoca della guerra turco-greca.

Candia e le potenze.

L'*Agenzia Havas* ha da **Atene**: Regna grande emozione fra i candiotti, in seguito alla scoperta di una banda che agiva contro la candidatura del principe Giorgio.

Da qualche tempo la polizia sorvegliava questi individui e il presidente dell'Assemblea candiotta aveva denunciato i traditori.

La trazione elettrica sulle ferrovie

(*Vedi « Popolo Romano » di avantieri*)

Sgombrato il terreno dalla parte, che potrebbe dirsi polemica nello scritto della Società Adriatica, non dispiacerà ai lettori, e principalmente a quegline di loro, che seguono lo sviluppo economico del paese nelle sue manifestazioni diverse, conoscere quale dovrebbe essere, ad avviso di un'autorità così competente, il programma da seguire per la graduale applicazione dell'energia elettrica alla trazione sulle ferrovie e quanto siasi sin qui compiuto o tentato per questo scopo.

Il servizio ferroviario in Italia, come è fatto sulle linee principali di maggior traffico e fra i centri maggiori, regge il confronto di quello delle ferrovie estere come velocità e frequenza di treni, qualità del materiale mobile e confortò al pubblico: e ciò è ottenuto nonostante che le nostre linee, come impianti, sieno in condizioni notoriamente inferiori. Non è quindi il caso di pensare pel momento a migliorare una parte di servizio che già è soddisfacente.

Ma all'infuori delle linee principali, su quelle specialmente di diramazione o di raccordo, che costituiscono una buona metà dello sviluppo chilometrico delle nostre reti ed anche sulle linee principali quando si consideri il traffico locale, il servizio lascia a desiderare ed i lagni del pubblico sono in gran parte giustificati. Il limitato traffico non comporta un aumento di treni pesanti: questi accrescerebbero ancora le spese di esercizio che per alcune linee ammontano già al doppio del prodotto: i pochi treni sono legati alle coincidenze di quelli della rete principale e non si prestano al movimento locale, che sulle nostre reti è in grandissimo predominio.

Inoltre quei pochi treni devono avere velocità limitata e lunghe soste nelle stazioni. Per migliorare il servizio su queste linee occorre quindi un provvedimento radicale: bisogna abbandonare l'unità di treno pesante e costosa, come abbiamo oggi, e sostituire unità di treno più leggera per il solo servizio viaggiatori, lasciando, ove occorre, grande potenzialità di mezzi pel servizio merci che deve farsi separatamente e che richiede forti unità di trazione.

E' necessario dare a questi treni leggeri una velocità sufficiente per rendere sentito il beneficio del trasporto in ferrovia, abbandonando l'idea sbagliata di ottenere economia nei servizi locali riducendo ancora le attuali velocità che invece riteniamo debbano essere aumentate: ed occorre fare molte corse, in ore opportune, per raccogliere tutto il traffico che è possibile di eccitare. Questo in linea tecnica: nei riguardi economici occorre poi diminuire le tariffe, semplificare i servizi, ridurre le spese d'esercizio inutili.

Così facendo, non solo si miglioreranno le condizioni della azienda ferroviaria anche a beneficio dello Stato, ottenendo di cambiare da passive in produttive molte delle ferrovie esistenti, ma si potranno pure costruire delle linee nuove ove i bisogni stringono, e si porterà soprattutto un incremento notevole all'economia del paese col trasportare a poco prezzo persone e merci. Questo è a nostro avviso ciò che urge di fare prontamente nell'esercizio delle ferrovie italiane, perchè crediamo fermamente sia miglior partito rendere attivo quell'immane patrimonio che è costituito dalla nostra rete secondaria, con beneficio dello Stato e dell'economia nazionale, anzichè spendere denari per diminuire di pochi minuti il percorso dei treni direttissimi.

Questo programma si può realizzare anche senza l'applicazione della trazione elettrica; ma questa offre senza dubbio il modo più elegante e più pronto di risolvere, oltrechè il problema tecnico ed economico dell'esercizio, anche quello non meno importante di ridurre il tributo che paghiamo all'estero per il carbone, utilizzando le nostre ricchezze naturali.

Per questo le Società risposero con premura all'iniziativa del governo di concretare un programma di esperimenti di trazione elettrica per le linee in esercizio, coordinato ad un sistema di esercizio economico; e le proposte presentate ad una Commissione di funzionari governativi speciali comprendevano:

Un esperimento di trazione elettrica con accumulatori fra Milano e Monza;

Un esperimento pure con accumulatori sulla linea Bologna-S. Felice:

Un esperimento col sistema misto della terza rotaia ed a filo fra Roma e Frascati; ed un esperimento col sistema a filo sulla linea Lecco-Sondrio-Chiavenna.

Quest'ultimo costituiva la più grande applicazione della trazione elettrica alle ferrovie ordinarie fattasi finora, non solo in Europa, ma anche in America. Nè si escludeva la attuazione di altri esperimenti, quando si fossero presentati concorrenti che avessero fornito garanzie sufficienti in ordine tecnico, ed avessero accettate le condizioni che il governo riconoscesse necessarie dal lato finanziario.

Ma l'iniziativa, felicemente sorta, arenò per difficoltà sopravvenute, dicesi, sulle modalità che dovevano tradurla in atto.

La Società Adriatica ne dà la causa ad una divergenza d'indole tecnica nel sistema di trazione che l'on. Afan de Rivera, ministro del tempo, preferiva.

Noi non intendiamo entrare in particolari, per i quali ci mancano elementi di giudizio, ma conveniamo perfettamente con lo scritto che abbiamo sott'occhio che il programma di rischiare qualche milione per fare un esperimento a vantaggio dello Stato e colla sola speranza di riscatto a *prezzo già stabilito*, nel solo caso di successo, è bello ed accettabile per il Governo, ma non è troppo seducente per l'altra parte contraente.

Le Case che in Europa hanno esperimentati li sistema di trazione elettrica ed alle quali si possa seriamente affidare impianti di tal natura sono poche e queste furono invitate; ma mentre tutte si mostrarono disposte a somministrare materiali ed eseguire i lavori dietro pagamento, una sola si dichiarò pronta ad assumere il rischio di perdere un ingente capitale in caso di insuccesso. E questa era l'unica via seria e pratica da seguire, perchè non conveniva nè al Governo nè alle Società incamminarsi sulla strada delle invenqioni, tentando e riprovando tutto quello che di strampalato può escire dal cervello degli innumerevoli inventori di sistemi nuovi, i quali per disgrazia non hanno mai i capitali che occorrono. E se l'unica Casa che accetta tutte le condizioni imposte dal Governo è estera, non vediamo come ciò possa essere un male, dal momento che non abbiamo in Italia Case di tal genere e con larghi mezzi.

Noi non dividiamo l'odio di taluni contro il capitale estero, che non può costituire monopolio se impiegato utilmente nella produzione nazionale e ci auguriamo che si esca dal programma del fa- nulla e che si ripigli arditamente quella iniziativa con concetti pratici ed utili, senza erronei pregiudizi e falsi orgogli.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che istituisce una Cassa-pensioni a favore dei medici condotti.

RR. DD., coi primo dei quali il comandante l'VIII Corpo d'armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nel Circondario di Rocca San Casciano e coll'altro se ne toglie lo stato d'assedio.

Id. id. che istituisce in Grosseto un Ginnasio governativo — Rel. e R. D. che rimuove dalla carica il Sindaco di Rotondi (Avellino) — Elenco degli italiani morti durante il 2. trimestre 1898 in Marsiglia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il signor Luigi Mendoza, sindaco di Rotondi in provincia di Avellino, sospeso già dalla carica da quel prefetto, è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto per lo spazio di due anni.

Nuovi uffici telegrafici — Il 1 corr. in San Marcel, provincia di Torino; in Medolla, provincia di Modena; in Agnina, provincia di Catania, e in Pellegrino Parmense, provincia di Parma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di seconda classe, con orario limitato di giorno.

Ministero grazia e giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito reca il R. decreto col quale viene soppresso uno dei due posti di notaro assegnati al comune di Bagnolo Piemonte — il Decreto ministeriale che determina le somme da prelevarsi dai proventi di cancelleria per le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture durante l'esercizio finanziario 1898-99 — il R. decreto concernente gli assegni per le spese di ufficio delle Procure generali presso le Corti di cassazione e di appello e delle R. procure presso i tribunali civili pel 1.o semestre dell'esercizio 1898-99.

— Di Fratta cav. Pasquale segretario, è nom. capo sezione.

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati: Salibra Goleni da Melitello Val di Catania a Mazzarino - Campobassi da Mussomeli a Gissi - Samperi da Spaccaforno ad Adernò - Grillo da S. Fratello a Naso - Sillani da Agira a Ribera - Bonomi da Valguarnera Caropepe a Polizzi Generosa - Spinelli da Irsina (rich. in servizio) a Montorio al Vomano.

Alessandri pretore a Castel di Sangro è confermato in aspett. per 3 mesi per salute - Chiosso id. a Masserano id. id.

Berti pretore a Ormea è collocato in aspett. per due mesi per salute.

Benefizi vacanti — Biglione segretario e Pollotti di Rievas vice segretario a Torino sono promossi di classe.

Ministero Interno. — Germanio dott. Onorato, ispettore generale nominato Capo divisione. Pirenti dott. Alberto promosso segretario di I classe.

Ministero delle Finanze. — Il comm. Antonio Rossi è stato nominato direttore generale delle imposte.

Il comm. Colosso è stato nominato vice-direttore.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 2. — *(Stampace)* Nel prossimo settembre a Lucca verranno rese solenni onoranze a Francesco Carrara. Gli studenti pisani, molte Associazioni e rappresentanze della nostra città si recheranno a quelle feste ad onorare il grande maestro che fu sommo nel diritto.

— L'arcivescovo Capponi ricorrendo il suo giubileo episcopale elargì L. 200 alla Soc. di S. Vincenzo — L. 900 alla Soc. delle dame della Carità — L. 100 alla Misericordia — L. 100 all'asilo Principe Amedeo — L. 100 alla scuola dei poveri di San Giuseppe — L. 150 alle Cappuccine — L. 150 alle Figlie di S. Anna — L. 50 alla scuola dei poveri di S. Marco — L. 50 a quella di S. Michele.

Più riscosse al Monte di pietà tutti i pegni da 1 a 5 lire.

I numerosi doni ricevuti in questa fausta ricorrenza saranno fra giorni esposti al pubblico. Ve ne sono dei preziosissimi.

— L'impresa telefonica di Pisa ha aperto un nuovo ufficio a Porta Nuova in comunicazione con Marina. L'iniziativa del cav. Tobler è lodata.

— Domenica la Croce Bianca inaugurerà la sua bandiera che è un pregevole lavoro di ricamo.

Siena, 1. — Il banchetto di ieri sera nella contrada dell'Oca per festeggiare la 48ª vittoria riportata in piazza Vittorio Em. il 2 luglio scorso, riuscì superiore ad ogni aspettativa. Magnifica l'illuminazione della costa di Fontebranda. Al banchetto presero parte circa 150 commensali.

Furono quindi serviti rinfreschi alle autorità civili e militari e a un numeroso stuolo di signore e signorine. Il conte Nello D'Elci Pannocchieschi, capitano della Contrada, faceva gli onori di casa e fino alle 24 regnò una grande allegria fra i commensali.

— Questa mattina il carabiniere a cavallo Taddei mentre recavasi col sacco di servizio alla caserma a fare la spesa per la mensa in piazza Vitt. Em. veniva colto da improvviso malore. E' morto alle ore 15.20; era nativo di Firenze.

Catanzaro, 2. — Finalmente si sono scoperti gli autori del terribile fatto di sangue successo nei primi di aprile fra Taverna e Magisano, paesi distanti circa tre ore da qui.

Un tal Luigi Mazzacono e la sua donna Caterina Maria Zerga furono scannati a colpi di pugnale, nel proprio letto, mentre dormivano: gli assassini, solamente ieri vennero identificati per Pistoia Giovanni, Lia Francesco, Scamace Bruno e fratelli Carmine e Vincenzo Cortese col loro padre Rosario tutti dei paesi circonvicini.

Il barbaro delitto fu commesso a scopo di furto!

— Ieri l'altro il Consiglio comunale deliberò di costruire un tram-elettrico tra la stazione Sala e la città.

— Nelle elezioni parziali provinciali di Squillace è stato proclamato eletto l'avv. cav. Alfonso Veraldi e nel mandamento di Mileto il sig. Sarlo.

Pescara, 2. — *(N. Durante).* Ieri a mezzodì, Giuseppe Antonio Massacese, d'anni 19, corse pericolo di vita per salvare lo zio Antonio Massacese caduto nel fiume Aterno. L'atto eroico del giovane sarà senza dubbio premiato.

Genova, 2. — Ignoti ladri, penetrati nel palazzo di S. Giorgio, sede di un ufficio postale e telegrafico succursale scassinarono la cassa-forte rubando tra francobolli, cartoline, denaro e cartelle di rendita per oltre 15,000 lire.

Fortuna che i ladri non s'accorsero d'alcuni pacchi di carte-valori per oltre 100,000 lire che erano rinchiusi in un armadio, la cui chiave trovavasi nella cassaforte.

Napoli 3, ore 17.30. — Ad Ottaiano, stamane, certo Michele Davino ritornando da caccia col fucile ad armacollo, mentre attraversava la piazza gli cadeva accidentalmente l'arma che esplodeva ferendo otto persone, quattro delle quali gravemente e che vennero trasportate ai Pellegrini.

Bagni e Villeggiature

Castellammare Adriatico, *(N. Durante)* — La serata di ieri fu piena di brio e festevolezza. La colonia bagnante ascoltava religiosamente la musica di Pianella che eseguì uno sceltissimo ed attraente programma musicale.

Alle 22, la sala dell'elegante Club adorna di fiori e piante esotiche, splendidamente illuminata a gas acitilene accoglieva un numeroso stuolo di dame avvenenti ed elegantissime, ricevute cordialmente dal solerte ed instancabile Presidente del Circolo estivo, sig. ing. De Leonardis e dall'avv. sig. Papi che si adoperano con ardore per rendere grato il soggiorno ai bagnanti. Dopo una ventina di minuti la sala era al completo: dame e cavalieri si slanciarono calorosamente nella danza. Nomino tutte le gentili frequentatrici, ma chiedo venia se al *bouquet* manca qualche gentile ed olezzante fiore che mio malgrado rimane sulla penna. Notai: marchesa Caracciolo, principessa Ruffo, baronessa De Lellis, baronessa Virgilio, contessa De Maio, signora e signorine De Leonardis, signora Papi, signora, signorine Abbignente, signora Moro e De Thomasis, signora e signorine Palazzone, signora Michetti, signora e signorine De Horatis, signora e signorina Troilo, signora e signorina Sardi-De Letto, signore Casini, Rossi e Perrone.

Del sesso forte: onorevole Mezzanotte, sig. Alessandro Moro addetto all'Ambasciata Argentina, Smeraldo avv. Zecca, Vicoli avv. Vincenzo, cav. Sabucchi, ing. De Leonardis, avv. Papi, cav. Coppa, principe Ruffo, barone De Lellis, dottor Carabba e molti ufficiali. Fino alle ore 2 del mattino si ballò animatamente senza posa e con allegria crescente.

La lotta di Castel Viscardo

Dall'amministratore del Principe Spada riceviamo la seguente in risposta ad un breve articolo da noi pubblicato circa la rivendicazione di alcuni diritti da parte dei popolani poveri di Castel Viscardo verso l'erede di questo antico exfendo, principe Spada: rivendicazione, la quale tiene agitato quel paesello da vari anni ed è causa permanente di processi, di arresti ecc. ecc. che si risolvono in sciagure per quella povera gente.

La pubblichiamo con brevissimo commento.

Sig. Editore del *Popolo Romano*,

Roma.

Ho letto nel n. 202 del *Pop. Rom.* del 24 luglio scorso, sotto il titolo « Per Castel Viscardo » una lettera a S. E. l'on. Pelloux, a firma « il corsaro, » lettera che non posso lasciare senza breve riscontro, onde evitare eventuali interpretazioni di mia acquiescenza per quanto si dice a mio personale riguardo.

Afferma il *corsaro* che « la popolazione di Castel « Viscardo esercitava da tempo immemorabile alcuni « di quei tanti diritti di legnare, pascere, dissodare e « seminare terreni, ecc. e che il Principe Spada suggestionato un bel giorno da un suo fattore o amministratore troppo zelante, aderì alla proposta di sopprimere quei diritti. » Non mi riconosco nella qualifica e nell'azione attribuitami, ma è ormai così gran tempo, che l'una e l'altra cosa sento ripetermi dai solleciti difensori dei pretesi diritti dei naturali di Castel Viscardo vaganti per le aule, le anticamere ed i gabinetti dei Tribunali e delle Corti, che, non può esservi dubbio: quel fattore od amministratore sarei io.

Convien dunque a me contrapporre all'affermazione del *corsaro*, che nè da parte mia poteva partire proposta di sopprimere i pretesi diritti dai Castellesi, nè da S. E. il principe Spada potea venire adesione a siffatta proposta: per la semplicissima ragione che, come l'agnello Esopiano, non eravamo ancora nati, allorchè i Castellesi avrebbero cessato di esercitare i loro pretesi diritti se pure un giorno assai remoto li avessero esercitati.

Perocchè i più antichi documenti interno a Castel Viscardo che si conoscono e sono a nostra disposizione, quali lo Statuto Comunale dell'anno 1579, il Testamento di Donna Maria Veralli del 1681, ed altri, non solo non fanno menzione dei diritti oggi pretesi, non solo non contengono disposizione diretta a regolarne e disciplinarne l'uso ed esercizio, ma contengono anzi delle disposizioni incompatibili con l'esistenza e l'esercizio dei diritti stessi; e depongono quindi chiaramente che dessi diritti in quei remoti tempi non si conoscevano, nè si esercitavano in Castel Viscardo.

E i documenti a quelli posteriori fino ai nostri giorni portano allo stesso risultato. Di conseguenza *non si poteva sopprimere nè proporre di sopprimere quello che non si sapeva esistesse e che in effetto non esisteva, e nè si esercitava.*

Prosegue il *corsaro* affermando che i Castellesi protestarono e finalmente trovarono modo di aprirsi la via dei Tribunali e reclamare contro la suddetta soppressione: ma egli ignora che non i Castellesi, bensì il Principe Spada fu il primo a protestare e adire le vie giudiziali contro la soppressione del suo diritto di proprietà tentata da alcuni naturali, e che lo stesso Principe Spada favorì, esprimendone il desiderio per iscritto, la concessione del gratuito patrocinio ai naturali, sia quando furono convenuti, sia quando si fecero attori.

Il *corsaro* dovrebbe poi ricordare, siccome lo rammenta anche la sentenza resa nel 1896 dalla Corte di Perugia nel vertente giudizio di pretesi usi civici, che i coloni convenuti dal Principe con azione di risoluzione di colonia, si difendevano in giudizio proclamando « che il Commendatore Fra Alviano Spada lasciò i « suoi beni di C. Viscardo alle popolazioni di C. Viscardo e Viceno e che l'attuale Principe Spada non « è se non un tutore. »

Queste veramente sono le pretese dei Castellesi, non già gli usi civici; se il *corsaro* se ne vuole persuadere venga un paio di giorni a respirare le fresche aure di questo ridente paesello e conversi sull'argomento con questi buoni villici; ma non dimentichi di lasciare in casa la toga del difensore dei pretesi usi civici, chè altrimenti rischierebbe cattiva accoglienza. Quivi apprenderebbe anche *de visu* come i naturali (non tutti s'intende) si proclamano proprietari assoluti di tutti i beni principeschi di C. Viscardo. Pretesa questa che (come il *corsaro* sa, ebbe origine da una *Stopiniana* traduzione (forse fatta ad arte) di una iscrizione lapidale latina in una parete della chiesa piebana di Castel Viscardo.

Questa iscrizione sta a ricordare la beneficenza del cardinale Fabrizio Spada, il quale nel 1714 donò alla popolazione venti cartelle di Consolidato, dette allora — Luoghi di Monte — per erigere un Monte Frumentario; e la frase latina « Viginti locorum Montis » fu tradotta, nel senso che il cardinale aveva donato venti località montuose del territorio di C. Viscardo.

Pretesa, secondo cui, in questi ultimi anni, e nel presente, parecchi castellesi hanno agito, agiscono appropriandosi l'intero raccolto delle terre e non lasciandone al principe neppure quella quarta parte che i loro difensori si degnano di concedergli.

Non mi soffermerò sull'altra infondata asserzione del *corsaro* sui tentativi di far sparire i documenti costitutivi di opere di beneficenza, giacchè si sa che il principe venuto a cognizione che taluna delle antiche opere di beneficenza era venuta meno per colpa degli eventi e non sua, Egli dedicò cura e denaro per farla rivivere.

Non è mio compito difendere gli altri dalle accuse del *corsaro*, non avendo essi bisogno della mia povera difesa, quindi conchiudo.

Il caso di lotte come quella che agita Castel Viscardo non è nuovo — ne convengo col *corsaro* — nuovo però è il caso, che anche in tali controversie non si rifugga dalle più sensazionali e inveridiche rivelazioni entro le aule della giustizia e nei loro pressi, dalle più audaci insinuazioni sulle colonne dei giornali per creare l'ambiente favorevole che supplisca in qualche modo alla deficenza di prove positive e di sodi argomenti.

Fidente di veder quanto prima pubblicata questa mia, ringrazio e mi dichiaro Dev.

R. Bandri

Castel Viscardo, 28 luglio 1898.

Il sig. fattore del principe Spada non fa che riassumere o diluire alcune memorie difensionali degli avvocati del principe Spada nella questione sulla quale una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma ha dato facoltà ai reclamanti di fare pei vantati diritti quella prova, che nonostante la grande magnanimità del fattore dell'Eccellentissima Casa, si era fin qui negata.

Noi non abbiamo mai preteso di togliere o diminuire al principe Spada i suoi diritti di proprietà a Castel Viscardo. Non è il *Popolo Romano* che propugna certe teorie: ma di fronte ai diritti del principe ve ne sono altri, che riflettono la popolazione povera e quando questi diritti sono in conflitto, dicevamo noi, il Governo dovrebbe trovar modo d'impedire che si determinasse un'agitazione pericolosa, la quale non provoca che sciagure e lagrime nelle famiglie povere, in attesa del responso dei tribunali.

Nel caso attuale, la lite, nonostante il gratuito patrocinio, si trascina da anni ed ora soltanto si è aperto uno spiraglio di luce. Intanto più di 15 o 20 famiglie furono processate, condannate ecc. ed anche in questo momento una guardia del principe dev'essere giudicata per aver ammazzato uno di quei contadini - nè sono poche le manovre che si fanno per indurre la famiglia della vittima a considerare il fatto come una cosa da nulla.

Il signor fattore di Casa Spada può dire tutto quel crede in difesa del suo padrone — il fatto è che c'erano due Opere Pie, una per gli armenti e il Monte Frumentario, che furono ricostituite, dopo esser state soppresse non sappiamo per colpa di chi, solamente quando il popolo di Castel Viscardo insorse a rivendicarle.

Questo confessa lo stesso fattore. Ora il Magistrato dirà se anche gli altri diritti che quel popolo rivendica sono in tutto, in parte o per nulla fondati.

Non tacciamo dunque insinuazioni, come si permette di fare il fattore sull'ambiente giudiziario e lasciamo che compia l'opera sua. Frattanto certo è che se l'on. Pelloux per tutte siffatte questioni creasse, come noi s'accennava, una Commissione permanente amministrativa, molti guai sarebbero risparmiati.

il corsaro.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro della République ha ottenuto eccellente successo *Jacques l'Honneur*, dramma in cinque atti dei signori Léon Sazie e Georges Grison.

E' la storia di un assassinio, di cui sono sospettati a torto due innocenti: uno il figlio stesso della vittima, l'altro un giovinotto impiegato nella casa e che ha ricevuto i benefici dell'assassinato. Finalmente il vero colpevole è scoperto, ma soltanto dopo una serie di peripezie e di episodii emozionanti.

— Il Comitato di lettura della Comédie Française prima di prendere le vacanze ha ascoltato la lettura ed ha ricevuto ad unanimità il *Torrente*, dramma in quattro atti di Maurizio Donnay.

— La celebre *soubrette* signora Kolb è entrata, dopo un esame, a far parte del personale artistico del suddetto teatro.

Lirica. — Il signor Lamarre, direttore dell'Opera di Nizza, ha scritturato, per la prossima stagione i tenori Dupeyron e Cossira.

— Ada Adiny, la Brunhilde della *Walkyria* al Costanzi, è partita per Vichy, dove darà nella settimana una rappresentazione degli *Ugonotti* e una del *Lohengrin*.

Essa andrà poi a Monaco di Baviera per assistere al Ciclo di Mozart e a Bayreuth, dove è attesa dalla signora Wagner per i suoi studii della *Tetralogia*, che canterà probabilmente l'anno venturo.

Arte. — Leggiamo nel *Journal*: " Dopo il Rembrandt del rigattiere di Vaugirard, ecco che si riparla del Raffaello della carbonaia dei Gobelins.

" Questo è già stato sottoposto a perizia e i conoscitori, pieni di gioia per aver ritrovato quell'*Aurora* che credevano perduta per sempre, le dànno con entusiasmo i certificati di autenticità.

" Se in tutto ciò non vi è della compiacenza, speriamo che il Louvre lo comprerà prima che vada all'estero. "

Varie. — Il maestro Johann Strauss ha avuto l'idea di mettere a concorso il libretto di un ballo di cui conta scrivere la musica.

Più di 800 soggetti gli sono pervenuti e la maggior parte, segno dei tempi, ha rapporto allo *Sport* velocipedistico.

Avremo dunque un ballo ciclistico.

— La *divette* Anna Held, che si è fatta applaudire alla Scala di Parigi, è scritturata al Monchattan Theatre di New York per 150000 franchi durante l'intera stagione, ossia in ragione di 30000 franchi al mese. Non c'è male!

— Abbiamo già parlato del dono di costumi e scenarii teatrali fatto dallo Czar ai bulgari. Gli oggetti sono in tutto 8700 e saranno trasportati a Varna da un vapore specialmente adattato.

Il Governo bulgaro ha deciso di esporre tutti questi oggetti e ha fatto compilare allo scopo un catalogo, che ha la grossezza di un volume in ottavo.

Al Politeama Pisano.

Pisa, 2 — *(Stampace)* Lelio Casini e Gustavo Salvini, due pisani, due artisti, due simpatie, non potevano che assicurare un teatrone in pro della Filarmonica nostra che pure essa divise cogli altri gli applausi di circa 2000 persone accorse al Politeama Pisano domenica scorsa. Casini che ritornò fra noi perfezionato nel canto e nell'arte, Salvini che impressionò nel non breve lavoro della *Morte civile*, il maestro Streuta che diresse mirabilmente la musica nel *Saul* e nel *Freyschus* di Weber, si ricorderanno per sempre di quella serata. L'incasso 1700 lire. Il pubblico fu tenuto indietro dei carabinieri essendo stipato ogni posto nel vasto teatro.

Novità, Varietà e Aneddoti

Bismarck e il numero 3.

I giornali raccontano che il principe di Bismarck nutrì, durante tutta la sua vita, la massima venerazione per il numero 3, che in occultismo, è il simbolo della vita, il numero perfetto e significa Dio.

Questa singolare venerazione era del resto in lui abbastanza giustificata.

Infatti egli servì tre padroni, combattè in tre guerre, firmò tre trattati di pace, preparò il convegno dei tre imperatori e concluse la triplice alleanza; ebbe tre cavalli uccisi sotto di sè nella guerra franco-prussiana.

Ebbe tre nomi: Bismarck, Schoenhausen e Lauenburg e gli furono conferiti tre titoli: conte, principe e duca.

Le antiche armi della sua famiglia portano un trifoglio accompagnato da tre foglie di quercia e la divisa: " In Trinitate robur " (la forza nella Trinità).

Bismarck ebbe tre figli: Herbert, Guglielmo e Maria e le caricature tanto tedesche quanto straniere lo rappresentano con tre peli in testa.

Sports

Ginnastica e scherma. — Ci scrivono da Siena 1: Al Teatro della Lizza ebbe luogo ieri sera la già annunziata accademia di ginnastica e scherma. La squadra, che prenderà parte al concorso di Torino, svolse il programma con gran precisione da meritarne gli applausi di un colto e distinto pubblico. Applauditissimi gli assalti di spada e sciabola fra i sigg. Ettore Cantagalli di Siena e M. Nadi di Livorno. Magnifici pure, quelli fra il M. Verga del 32° Regg. Fanteria, Nadi e Cantagalli. Meritano elogi i sigg. Martini Augusto istruttore della squadra e Cantagalli iniziatore dell'Accademia.

Appunti sulla Federazione ginnastica.

Lo splendido risultato ottenuto ad Amburgo dalla rappresentanza ginnastica italiana rende d'attualità la nostra *Federazione* che si distinse in maniera speciale.

A questo proposito il cav. Ballerini — il notissimo ed autorevole presidente della « Roma » — ci invia un articolo al quale volentieri diamo posto;

Due vecchie federazioni ginnastiche divise nel campo dei metodi d'insegnamento si riunirono in un Congresso ginnastico tenuto nel dicembre 1887 in Campidoglio.

Eletto presidente l'ora ministro Pelloux si rialzarono le sorti della ginnastica popolare in Italia.

Il 1.o concorso nazionale tenuto nel 1887 in Roma, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, diede le prime prove dell'importanza della risorta istituzione. Tutto ciò che esisteva di associazioni ginnastiche nel paese fu rappresentato a quel concorso. L'autorità del nome del gen. Pelloux fece presto aprire nuovi orizzonti alla Federazione. Il Re ne accettò la presidenza onoraria, i ministri si iscrissero soci fautori, e così una organizzazione si andò formando in Italia.

Ogni Società ginnastica nomina un delegato e i delegati delle Società di una provincia costituiscono il Consiglio presieduto dal deputato federale che viene eletto dal Consiglio stesso, del quale fanno pure parte, per accordi presi col Governo, il rappresentante dell'esercito, quello delle scuole e quello del Comune capoluogo. Ogni anno tutti i deputati federali d'Italia si riuniscono a Consiglio federale.

Ecco l'ordine cronologico di quelli già tenuti: Modena 1888, per l'approvazione dello Statuto; Roma 1889; Milano 1890; Roma 1891; Genova 1892; Roma 1893; Milano 1894; Roma 1895; Firenze 1896; Bologna 1897 e l'XI avrà luogo a Torino nel prossimo agosto.

Ogni tre anni ha luogo un concorso nazionale delle Società federate. Il primo, presieduto dal gen. Pelloux, ebbe luogo a Roma nel 1887 e vi parteciparono 300 ginnasti; il secondo, presieduto dal cav. G. Oberti, a Genova nel 1892, con 600 ginnasti; il terzo, presieduto dal gen. Heusch a Roma nel 1895 con 1300 ginnasti, e il quarto, presieduto dal prof. Mosso, avrà luogo a Torino dal 12 al 15 agosto prossimo crediamo con parecchie migliaia di ginnasti.

(La fine a domani).

L'yacht del Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra 3, ore 15.40. — L'*yacht Bona* del Duca degli Abruzzi, nella prima giornata di regate a Cowes, vinse il primo premio.

Vipar..

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII sezione penale.

Pres. Pasquali - Giudici: Galli e Felici - P. M.: Morosini - Difesa: Zappalà.

Reato in udienza.

Ieri comparvero davanti al Tribunale i pregiudicati Silvestro Onofri, d'anni 30, d'Anagni, e Giovanni D'Angelo, d'anni 22, barbiere, per rispondere di furto con scasso. Costoro erano penetrati nella casa di Isabella Mattei, in via dei Sabelli, rubandovi dei gioielli pel valore di 180 lire. Ma erano stati visti, mentre per vedere se la Mattei era in casa picchiavano alla porta, da una inquilina del palazzo, certa Elvira Ceranchi.

Il Tribunale li condannò a diciotto mesi di reclusione per ciascuno.

Uscendo, fra i carabinieri, dalla sala l'Onofri, quando fu vicino al delegato De Focondo che aveva deposto nel processo contro di lui, gli rivolse parole di minaccia. Perciò fu elevato subito un verbale di minaccie e l'Onofri fu condannato a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

IX Sezione penale.

Pres. Morgante - Giudici: Di Stazio e Albertazzi - P. M.: Bevilacqua - Difesa; Bartolucci e Falessi.

Furto al generale Mazzitelli.

Nel pomeriggio del 20 giugno 1897, i ladri visitarono l'appartamento del generale Achille Mazzitelli in via Firenze n. 40, servendosi per entrare di una chiave falsa; e rubarono cartelle di rendita del debito pubblico, denari ed oggetti d'oro per la somma complessiva di L. 38,250.

Si fecero delle indagini accurate, e si seppe che un ragazzo di dodici anni aveva detto di aver visto uscire, all'ora del furto, dal palazzo due individui. Seguendo i connotati dati dal ragazzo furono arrestati dal delegato Trento i pregiudicati Antonio Vallocchia, di anni 29, da Rieti, e Romolo Di Giustini, di anni 23, romano. Si credette che ai ladri avesse fornito la chiave falsa Caterina Capecci, domestica presso una famiglia abitante nel palazzo.

Contro costei erano pervenute altre due denuncie; perchè nel luglio rubò oggetti di vestiario ed una catena d'oro ad Alfredo De Montega e ad Antonio Jengo, presso i quali era a servizio.

Ieri comparvero tutti e tre davanti al Tribunale, che li assolse tutti per il furto al generale Mazzitelli, e condannò la Capecci a quindici mesi di reclusione per gli altri due furti.

X Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici; Marracino e Preda - P. M. Baldini - Difesa: Coari.

Un magistrato oltraggiato.

Il signor Luigi Di Rocco, giudice conciliatore di Monte Porzio, nell'udienza del 9 gennaio leggeva una sua sentenza, nella quale si dava torto al mugnaio Giovanni Riccardi, di anni 27, che aveva domandato in via giudiziaria il salario dovutogli dal suo padrone. Il Riccardi all'udir la sentenza uscì in parole sconvenienti all'indirizzo del conciliatore, il quale redatto un verbale dell'accaduto denunziò il Riccardi all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale condannò ieri il Riccardi a quattro mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma

Podrini Achille, staderaro, via Sudario 39. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato Terenzod cav. avv. Emilio, cur. Rufini rag. Giovanni, via Maschera d'Oro 21.

Prima adunanza 19 corrente, 30 giorni per presentare i titoli; 19 settembre chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 11.170.30, passivo L. 18.205.14, Cred. n. 34.

CONCORDATI - Tomasinelli Luigi, stoffe per signora, Campo Marzio 1.

Il Tribunale omologò ieri coi benefici di legge il concordato accettato al 25 per cento in 2 rate dalla maggioranza cred.

Ditta Bonalè Ugo e C., graniti di Sardegna, via Torretta 4. Omologato ieri al 40 per cento a 1 anno coi benefici di legge.

PRIME ADUNANZE - Ditta Michetti-Mazza, oggetti religiosi, piazza Rusticucci 2. Deleg. di sorveglianza Paparozzi avv. Luigi, Michelin Victor e Michetti Nazzareno. Confermati cur. Marsiliani rag. Guido.

Lombardi Emanuele, cappellaio, via Leopardi 38 - Non essendo comparso ieri alcun creditore, non fu costituita la deleg. di sorv. Al trib. riservata la conferma del cur. Aconsi rag. Agostino.

Margheritelli Maria Rosa, merceria, via del Mare 36-A. Ieri non fu costituita la deleg. di sorv. non essendo comparso nessun creditore. Al Trib. la conferma del curat. Turrò rag. Mariano.

VENDITE - Ditta Leone Campagnano, tessuti, via Carlo Alberto 69. Autorizzata ieri la vendita a trattative private delle merci e attrezzi.

VERIFICHE DI CREDITI - Salvaini Dionigio, forno, via del Pianto 9. Ammessa ieri al passivo per L. 4650 la Società Mol. Pantanella. Rinviato 1 alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE DI VERIFICA - Dominici Vincenzo, pollami, via della Croce 45. Ammessi al passivo altri 4 creditori per L. 1500, ieri si chiuse la verifica. Per la riadunanza delle contestazioni udienza 12 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 Agosto 1898 — S. Domenico.

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle ore 9.20 s. — Tramonta alle 7.45 m.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Agosto

Europa: bassa pressione latitudini elevate, 750 Stornoway, Knopio; a 765 Rochefort, Monaco, Belgrado, Belluno, Zurigo, Biarritz.

Italia 24 ore: barometro qualche poco aumentato Sud.

Stamane cielo sereno.

Barometro a 762 Livorno, Civitavecchia, Sassari, quasi livellato intorno 764 altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 2 alle 8 del 3.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 0	19 1	Roma	31 0	17 1
Milano	31 2	19 3	Foggia	32 0	21 7
Venezia	27 5	20 4	Bari	25 2	18 0
Ancona	27 8	20 9	Napoli	28 7	21 4
Perugia	29 2	19 6	Palermo	32 9	18 4
Firenze	30 8	18 2	Cagliari	30 0	19 0

All'Estero ore 9 del 3.

Pietroburgo	14 4	Trieste	24 8	Lugano	19 0
Mosca	15 8	Madrid	20 9	Ginevra	16 [illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	17 0	Parigi	17 0	Malta	24 4
Praga	13 9	Nizza	20 7	Algeri	25 3
Vienna	15 5	Monaco	18 2	Atene	25 1
Budapest	17 8	Zurigo	15 9		

Sciarada

Il *primo* è minerale
E l'*altro* musicale.
Vuoi tu trovar l'*intero*?
L'adopra lo speziale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INTER-ESSE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 agosto
Nati 26 compresi 2 nati-morti.
Morti 16 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Gazzarini Teresa di Baldassarre, Roma, 70, coniug.
Vannini Maria fu Amadio, Orbetello, 29, coniug.
De Mattei Emidio fu Giovanni, Amatrice, 48, coniug.
Cerioni Biagio fu Giovanni, Cupramontana, 30, coniug.
Carbonelli Caterina fu Domenico, Fabriano, 16, nubile
Paterni Irene di Raffaele, Roma, 57, coniug.
Grassi Luigia fu Domenico, Gioia de' Marsi, 71, coniug.
Di Silvestro Filomena di Giuseppe, Roma, 24, nubile
Massarelli Prisca fu Giuseppe, Collecipro, 68, vedova
Agresti Maria di Angelo, Gaeta, 57, vedova
Valentini Giuseppa fu Pietro, Roma, 69, coniug.
Donnarumma Carmine fu Pasquale, Nola, 40, coniug.
Meri Margherita, 13

Ieri mattina, dopo sei giorni di angoscia dalla perdita della sua figlia Angela Valentini, è morta

MARIANNA ARGENTI-CUGNONI

Il triste annunzio serva di partecipazione a coloro che conobbero la cara estinta.

Roma, 4 agosto 1898.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Catania. - 24 agosto - Appalto della nettezza pubblica. Annuo estaglio L. 56,000 divise in 4 lotti.

Prefettura di Firenze. - 17 agosto - Appalto trasporti postali fra la stazione di Pontassieve e l'ufficio postale di Forlì Pres. L. 12,000.

Immobili in Roma. - 19 agosto - La sez. tribunale - Casa via Borgo Vecchio 70-71 corrispondente in via Borgo Nuovo 15-16. Prezzo di incanto L. 18,759.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,7 — Minimo 17,8.

Vaticano. — Ieri, il Papa secondo il consueto è sceso a passeggio nei giardini vaticani.

— Il giorno 21 festa di S. Gioacchino, ad iniziativa della Federazione Piana, tutte le Associazioni cattoliche assisteranno alle funzioni religiose che si celebreranno nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

— Oggi, S. Domenico, verranno celebrate solenni funzioni nella chiesa dell'Ordine Domenicano. Il generale de' Minori Osservanti, secondo una antica costumanza, celebrerà nella chiesa della Minerva.

— Saranno presentati al Papa tutti gli indigeni che attualmente figurano alla Mostra di arte sacra a Torino.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta municipale tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari sotto la presidenza del Sindaco principe Ruspoli.

Per le spese di spedalità. — Il Ministro dell'interno on. Pelloux ha diramato una circolare ai prefetti del Regno per rilevare che con precedente circolare del 25 dicembre 1896 furono invitati i prefetti ad attenersi rigorosamente al procedimento tracciato dall'articolo 6 del R. decreto 28 agosto 1896, emettendo senza indugio, a favore degli ospedali di Roma, i mandati d'ufficio a carico dei Comuni renitenti al rimborso, e fu loro ricordato che il còmpito loro, in dipendenza del R. decreto suddetto, era preciso, limitatissimo, circoscritto, in una parola, ai provvedimenti necessari per costringere i Comuni riluttanti a soddisfare prontamente l'Amministrazione ospitaliera di Roma, dopo di avere constatata la regolarità del ricovero, in confronto dell'art. 1 del decreto stesso.

Ora siccome non tutte le prefetture si sono attenute alle istruzioni loro impartite, molte anzi sollevano dubbi e si mostrano esitanti a dar corso ai provvedimenti, il Ministro ha avvertito che questo stato di cose deve assolutamente cessare, e fino a che le disposizioni attualmente vigenti, in materia di rimborsi di spese di spedalità a favore degli ospedali di Roma, non saranno state abrogate, debbono essere fatte rigorosamente valere.

Aste ed appalti — Essendo riuscito infruttuoso il precedente esperimento d'asta, giovedì 18 agosto corr. nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della fornitura dei seguenti foraggi occorrenti pei semoventi addetti al servizio della nettezza urbana e cioè:

1. Lotto quintali 900 di biada — 2. Lotto quintali 400 di favetta.

L'asta avrà luogo col metodo del [illegible] segreto, con scheda d'ufficio e con [illegible] definitiva nell'unico incanto.

[illegible]ttrici. — Come avevamo annunziato, in due vetture elettriche, coll'intervento del pro-sindaco comm. Galluppi, dell'assessore comm. Coltellacci, dei membri della Commissione comunale dei trams Ernesto Pacelli e ing. Marco Ceselli, nonchè del comm. Pouchain e dei rappresentanti della Società romana tramsomnibus, ha avuto luogo una corsa ufficiale di esperimento delle vetture con accumulatori.

Le vetture percorsero due volte la via di Ripetta: rifornite quindi con molta sollecitudine le batterie in piazza di Venezia, continuarono per la salita di Magnanapoli, allo scopo di dimostrare che gli accumulatori sistema Pescetto, i quali pesano appena due tonnellate, sebbene di minor peso di quelli adottati all'estero, sono in grado di trasportare le vetture anche sulle forti rampe. Ed infatti la salita venne effettuata con velocità quadrupla di quella che si può ottenere con le vetture a cavalli. Naturalmente si trattò di una prova di resistenza, essendo evidente che senza il filo aereo, non sarebbe prudente assoggettare per intere giornate gli accumulatori a simili sforzi.

Le vetture proseguirono poscia per via Nazionale, via Goito, via Volturno, piazza Termini, per ridiscendere a piazza Venezia.

Nel complesso, la prova riuscì brillantissima ed oramai, è quasi certo che nel corrente mese una prima linea di trams, ora esercitata a cavalli, potrà essere attivata con vetture ad accumulatori.

Domicilio coatto — Nei locali della Prefettura si è adunata ieri la commissione pel domicilio coatto presieduta dal consigliere delegato Ricci Gramitte.

La sicurezza a Roma — E' un fatto accaduto, fresco fresco, iersera.

L'intraprenditore di lavori Attoni Luigi, abitante in via Sardegna 63, verso le 22, si trovava a passare in via Veneto.

Giunto presso il convento dei Cappuccini, gli si fecero innanzi tre giovinastri. Uno di questi era armato di coltello.

Con piglio minaccioso gli intimarono di consegnar loro il portafogli, cercando contemporaneamente di strappargli la catena d'oro.

L'Attoni riuscì a svincolarsi da quei mascalzoni e fuggì verso piazza Barberini.

Rinfrancatosi poi dalla brutta sorpresa, si recò al Commissariato del Macao a denunziare il fatto. Magro conforto, invero!

Queste audaci rapine nei punti più frequentati della città, sono ormai troppo frequenti per non impensierire i pacifici cittadini amanti della sicurezza pubblica. Se tutto ciò avviene ora, che siamo in piena estate, figuriamoci che cosa avverrà nell'inverno futuro, quando per la crudezza della stagione aumenterà il numero degli affamati. E la pubblica sicurezza che cosa fa?

Alla palazzina del Foro Traiano pensano ad istallare i capitani, i tenenti e gli aiutanti maggiori del nuovo corpo, che non esiste che sulla carta; e in quanto al servizio chi ha avuto, ha avuto.

Intanto mentre se ne chiamano alcuni altri tra i funzionari più antichi e più abili della nostra questura vengono allontanati.

Per esempio l'ispettore Alliata Bronner, della sezione Trevi, dopo tanti anni che prestava servizio in Roma dove conosce ammoniti e pregiudicati, con un tratto di penna viene trasferito ad Ascoli Piceno. Francamente ci pare poco serio tutto ciò!

Che cosa ne pensano il Sottosegretario di Stato, on. Marsengo, e il nuovo direttore generale della sicurezza comm. Leonardi?

In tutte le amministrazioni dello Stato si può ricorrere al discentramento — diceva un abilissimo conoscitore del servizio, che era il defunto comm. Berti — ma nella polizia no.

Il servizio di pubblica sicurezza in una città come Roma, deve avere una unica mente direttiva e da essa debbono partire tutti gli ordini che fanno muovere gli ingranaggi della importante azienda della polizia!

Facendo manovrare ogni ruota per conto proprio il carro naturalmente non cammina più.

Pel marchese Crispolti — Domani mattina, alle 10, nella chiesa di S. Maria in via Lata, a cura degli amici e colleghi del defunto marchese Cesare Crispolti, sarà celebrato un solenne funerale alla sua memoria.

Verrà eseguita la Messa del Terziani e l'assoluzione al tumolo sarà data da monsignor Venceslao Giannuzzi, il quale era legato al defunto da sincera e antica amicizia.

Dal Comitato sono stati diramati numerosi inviti alla aristocrazia, ai componenti l'ex-esercito pontificio ed ai dignitari della Corte pontificia.

Scuola d'architettura — Ecco la lista degli alunni premiati questo anno, nei concorsi annuali della nostra Scuola d'architettura: — 1. corso: Bacchetti e Gismondi con 10[10 primo premio; Verrone con 9[10 secondo premio — 2. corso: Pierpaoli e Giri con 10[10 primo premio; De Franceschi con 9[10 secondo premio — 3. corso: G. Faraboschi e Garroni con 10[10 primo premio — 4. corso: Brandini con 9[10.

Magistratura. — Busca A. V. aggiunto giudiziario al trib. di Roma è confermato in aspettativa per infermità per sei mesi dal 1 maggio 1898.

Piredda Nicolò, pretore al 5. mand. di Roma, è tram. al 3. mand.

Rabo Valentini Vincenzo, pretore a Frascati, è tram. al 5. mand. Roma.

Carrelli Angelo, pretore a Genzano, è tram. a Frascati.

Corda Fausto, pretore a Valmontone, è tram. a Genzano.

Venditti Fed[illegible]co, pretore a Città di Castello, tram. a Valmontone.

Maffei Ruggiero, pretore a Sezze, è tram. a Civita Castellana.

Licenza liceale e ginnasiale. — Ecco l'elenco completo degli alunni che conseguirono la licenza liceale nella scorsa sessione di esami nel liceo-ginnasio Umberto I:

Baratelli Aldo - Basile Alfonso - Beltrame Luigi - Buoninsegni Vitale Luigi - Casini Giulio - Cassola Ernesta - Colacicchi Massimiliano - Dornig Mario - Galateo Claudio - Giobbe Giacomo - Giolitti Federico - Majnoni Girolamo - Marchetti Livio - Massaruti Carlo - Mazzolini Ezio - Mortera Alberta - Onorabili Maria - Piccio Pier Ruggiero - Piermarini Roberto - Teodori Pietro - Todaro Renato - Travaglini Fortunato.

— Ebbero poi la licenza ginnasiale:

Abbt Evelino - Cuò Ettore - Angeletti Roberto - Angelucci Arturo - Balocco Riccardo - Banzo Enrico - Belli Mario - Bertini Achille - Bettazzi Manrico - Bevilacqua Sagisa Alberto - Botti Giuseppe - Cavalletti Enrico - Ciartoso Mario - Di Carpegna Ranieri - Du Bessé Attilio - Gadotti Lamberto - Galeotti Oeno - Gianozzi Giuseppe - Giovannini Natale - Leofreddi Fausto - Misanottelli Pietro - Morresi Attilio - Pansini Tommaso - Paparozzi Enrico - Pedoia Emilio - Pinelli Corrado - Raimoldi Gustavo - Samuelli Luigi.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 1.o corrente in Santa Marinella è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2.a classe con orario limitato di giorno.

Pubblica sicurezza. — Gatti Vincenzo, delegato a Fiumicino, trasferito a Terracina.

La Valle Francesco, delegato a Roma, trasferito a Velletri.

Alliata-Bronner cav. Cesare, ispettore a Roma, trasferito ad Ascoli.

Mandalosi cav. Paolo, ispettore, richiamato in servizio a Roma.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Colafranceschi Giuseppe, Bini Luigi, Moroni Augusto.

Ha accettati in parte quelli di Meluzzi Fratelli, Mino Giuseppina, Agricola Nicola, Granata Alfonso, Pateras Adelaide, Bueton Arturo, Lenzi Ernesto, Tomassetti Costantino, Nevin Roberto, Pascoli Luigi.

Ha respinti quelli di Alatri Jacob, Ferrarini Enrico, Welby Egbert, Festa Giorgio.

Disgrazia. — Lo stalliere Evadii Giuseppe di anni 37 da Monte S. Pietro Morino al vicolo dei Bisari mentre governava il cavallo riceveva un calcio alla gamba destra. Riportò la frattura della gamba.

Ne avrà per un mese.

Le belve umane — Nel quartiere di S. Lorenzo, verso le 10 di ieri mattina, si sparse notizia di un grave fatto di sangue svoltosi in una casa di via Tiburtina.

Un giovane, venuto a questione con i suoi genitori, avevali feriti gravemente a colpi di rasoio! Quindi erasi costituito alla vicina caserma dei carabinieri.

Fu subito un accorrere di gente verso la caserma e quando comparvero sulla porta due carabinieri con lo sciagurato per condurlo al carcere di Regina Coeli, la folla, indignata, cercò di avventarglisi addosso.

Ad evitare nuovi guai i militi della benemerita salirono coll'arrestato in una vettura, che rapidamente si allontanò dal quartiere.

Si trattava di questo:

In un misero appartamentino della casa n. 208, int. 8, abitavano da lungo tempo Di Laurentis Donato di anni 68, sua moglie Caterina di anni 64, ed i figli Nicola di 32 anni, Antonio di 24 e Genovieffa di 17, tutti nativi di Guardiagrele (Chieti).

Un'altra figlia, Adelina, maritata a certo Paglieri, un operaio dello stabilimento Pantanella, abita al Lungo Tevere degli Alberteschi, ed un'altra ancora, Maria, maritata Nattarelli, trovasi a Guardiagrele.

I due poveri vecchi s'industriano alla meglio recandosi nelle case del quartiere a vendere il latte. Antonio, bracciante, lavora anch'esso. Solo Nicola è, o meglio era, sempre inoperoso.

Faceva il selciarolo, ma preferiva l'ozio al lavoro. Così per evitare maltrattamenti i suoi genitori, oltre a mantenerlo completamente dovevano fornirlo anche ogni giorno di un po' di danaro pei suoi minuti piaceri. Chiamato sotto le armi era stato riformato: quindi rinchiuso per qualche mese nel manicomio di Roma.

Quattro anni addietro Nicola in un accesso di furore aveva ferito suo padre e la sorella Adelina a colpi di accetta.

Basta questo per dimostrare quale perla di figlio fosse egli!

Ieri i suoi genitori e la sorella Genovieffa dovevano recarsi al loro paese natio per vendere un campicello.

A Nicola furono date tutte le istruzioni perchè avesse continuato a portare il latte alle loro poste.

Il giovinotto si rifiutò adducendo a pretesto che era malato.

Nella mattina verso le 10 Donato e la moglie erano tornati da poco a casa dopo il consueto giro.

Ad un tratto Nicola si precipitò nella stanza da letto ove trovavasi la madre e senza profferire parole la feriva al collo ed alla schiena.

Quindi si recava in cucina e si avventava contro il padre ferendo anch'esso più volte.

Il povero vecchio cercò di fuggire: ma nel pianerottolo delle scale fu raggiunto dal figlio che lo colpì ancora una volta alla testa.

Il miserabile scese in fretta le scale e si presentava quindi alla caserma dei carabinieri. Al brigadiere Peruzzi Tommaso, con un ributtante cinismo, diceva:

— Mi rincresce di non averli uccisi!

In tasca aveva un rasoio, intriso di sangue, che gli fu sequestrato.

La Genovieffa, che trovavasi in un'altra stanza, fu assalita subito da convulsioni e alcune pietose vicine le prodigarono le più amorevoli cure.

I due vecchi furono trasportati a S. Antonio: il loro stato è grave.

Tentato suicidio — Attilio Sanfilippi, d'anni 52, abitante in via Leopardi 19, innanzi alla chiesa del sangue sparso nel recinto del Campo Verano, tentò di suicidarsi con un colpo di spadino in direzione del cuore.

Fortunatamente non vi produsse che una lieve lesione.

Avendo perduto da pochi giorni una figlia che adorava, il Sanfilippi aveva deciso di uccidersi sulla tomba della cara estinta.

Raccolto dai guardiani del Campo Verano Di Niccolò Filippo e Scappetti Alessandro fu accompagnato a S. Antonio.

Guarirà in pochi giorni.

Grassazione simulata. — Rosati Manfredo, d'anni 20, da Monteflavio, mulattiere, denunziava all'autorità di pubblica sicurezza che percorrendo la strada di *Quintiliolo* a quattro chilometri da Tivoli, ne la località Grotte di S. Martino era stato fermato da due sconosciuti (uno dei quali armato di pistola) e fatto discendere dal carretto era stato depredato del portafogli contenente lire 97, somma consegnatagli dal padre per acquistare tabacchi e sali.

Nell'interrogatorio cui fu sottoposto però il Rosati finì per persuadere i funzionari che la grassazione era simulata e così fu trattenuto in arresto.

Bastò questo perchè il giovinotto confessasse di essersi perduto il danaro e che avendo paura dei rimproveri del padre aveva pensato di far credere di essere stato aggredito.

Rapina. — In via Lungotevere Milvio il cameriere Venturini Carlo, d'anni 61, da Modena, ieri mattina alle 9 veniva fermato da tre sconosciuti che gli rubarono il portafogli. Avendo il Venturini opposto resistenza veniva gettato a terra e percosso.

A. S. Giacomo, dove andò a medicarsi, il Venturini fu giudicato guaribile in 10 g. con riserva.

I ladri — Certo Ruggeri Bernardo, proprietario della pensione in via Gioberti 50, denunciò al Commissariato dell'Esquilino di essere stato derubato del portafogli contenente 816 lire.

I sospetti caddero sul cameriere Sica Erasmo, il quale è scomparso dalla pensione. Si ricerca attivamente.

— Nell'abitazione della vaccaia Masetti Pasqua in via del Buon Consiglio 21, ieri mattina s'introdussero i ladri. Il bottino fu piuttosto rilevante: due catene d'oro, vari anelli, una collana e della biancheria.

— Facchettini Mario, d'anni 16, romano, fu arrestato perchè nella decorsa notte in via Santa Susanna, con violenza tentava strappare di mano a Melilli Agata, d'anni 22, romana, un ventaglio con catenina d'argento ed il braccialetto d'oro. Alle grida della Melilli accorsero le guardie e il Facchettini sconta ora in prigione la sua audacia.

Fuochetto — In via del Gonfalone 36, iersera s'incendiava la canna del camino dell'abitazione di Liberati Annunziata.

Accorsi i vigili dalle caserme Monte di Pietà e Pilotta il fuoco fu spento.

Baruffe. — Su un fienile presso ponte Nomentano, verso le 17 di ieri, il vaccaro Montesi Pietro, di anni 59, da Foggia, staccato l'asino dal suo carretto lo lasciò andare verso una fontana vicina ad abbeverarsi. La bestia si diresse invece in un prato della tenuta Tavlongo. In quel momento passava di là a cavallo il guardiano del luogo.

Costui saltò subito a terra e dopo aver rimproverato il Montesi della sua noncuranza gli assestò una scarica di bastonate.

A S. Antonio il vaccaro fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Sistemi persuasivi.

— La guardia di città Bagli Aquilio, in via Bonella, per disarmare del coltello certo Sermoneta Marco, d'anni 19, romano, che questionava con un altro individuo riportò una ferita alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Al viale del Re, nel dividere due individui che questionavano, il fotografo Giannotti Pietro, di anni 27, da Firenze, rimase parimenti ferito al petto.

— Nella vigna del professor Padula a S. Antonino fuori porta Cavalleggeri l'agricoltore Lenni Adriano di anni 30, romano, quistionò per futili motivi con Santangelo Rocco rimanendo ferito al petto. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 10 g.

— Nell'osteria alle Chiavi d'oro 19, Cannone Maria di anni 48, da Firenze quistionò per divergenze d'interesse con tal Coccia Francesco e ricevette un colpo di sedia sulla testa.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Il commesso Bomporad Guglielmo di anni 29, romano, in via dell'Arco della Ciambella, nel pulire una macchina rimase con la mano destra fra gl'ingranaggi. Si fratturò il dito medio

Piccola Cronaca

Musica. — Questa sera il concerto del 12. reggimento fanteria suonerà in piazza del Popolo dalle ore 21 alle 22 1[2 col seguente programma:

1. - Marcia "La Feè des Poupées" Bailer. — 2. - Sinfonia, Rossini. — 3. - Duetto finale "Favorita" Donizetti. — 4. - Reminiscenze "Mefistofele" Boito. — 5. - Pattuglia Turca, Micaelis.

Vendita di un casamento in via Sistina presso il notaro Delfini, Corso Vitt. Em. 187.

Monte di Pietà.

Venerdì, 5 agosto 1898 - **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 dicembre 189[illegible] fino alla polizza **314300**.

La **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 dicembre 1897 fino alla polizza **200000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 4 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Porto di Ripa Grande.

Partenze. — Bilancella *Addolorata*, cap. D'Alessandro Placido per Castellammare con fusti vuoti.

Teatri di Roma

Costanzi. — La *Tartaruga*, la graziosa commedia di Leone Gandillot, ottenne iersera una esecuzione brillantissima, provocando tre ore di vero godimento al pubblico che assisteva alla rappresentazione.

La signora Teresina Leigheb, seducentissima nella veste di Delfina, si ebbe continui applausi e con essa fu applauditissimo Claudio Leigheb, uno Champalier comicissimo che dalla prima all'ultima battuta seppe tener desta nel pubblico la più schietta ilarità.

Benissimo anche la signora Z. Maiocco e la signorina Ambangi, nonchè il Calabresi, il Carini e il Beltramo.

Questa sera *La seconda moglie*, cavallo di battaglia — se può passare la frase — della signora Virginia Reiter e quanto prima *La zia di Carlo*, in cui il Leigheb è insuperabile.

Nazionale. — Questa sera si rappresenterà l'*Idillio* nuovissimo in un atto di R. Bracco. *Fiori di Arancio.*

Adriano. — Venerdì prossimo avrà luogo la serata d'onore di Aristide Gargano colla replica della *Roussotte.*

Quella di venerdì sarà quindi una delle migliori serate della stagione, godendo giustamente, il valente artista, molte simpatie qui in Roma.

Intanto questa sera si darà *Miss Hellyett.*

Eldorado — Visto il successo riportato colla matinée della scorsa settimana, l'impresa molto opportunamente, anche per aderire al desiderio di molte famiglie, la ripete anche oggi con ingresso libero e regali ai bambini. Di sera poi grande spettacolo per l'ultima comparsa e serata d'onore dei *The Baer's* inarrivabili barristi eccentrici col salto mortale dalla prima alla terza barra.

Domani debutto della *troupe* Pastore con *Les tableaux vivants.*

Nuovo — Un bellissimo teatro iersera per la fantastica operetta *Pulcinella molinaro* che procurò due ore di vera allegria e grandi applausi al De Martino, al Balzano e alle brave prime donne Moretti e Borghi. Stasera si replica.

Sferisterio Sallustiano — I vincitori di ieri furono Tarabelli e Mazzoni. Partite impegnate per oggi, 1. partita *rossi*: Gabri, Nidiaci e Berardi, *turchini*: Bessi, Mazzoni e Busoni, 2. partita *rossi*: Bessi, Mazzoni e Moggi, *turchini*: Franchi, Nidiaci e Marini.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - **Birreria Nazionale** a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demomont - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La seconda moglie* - ore 21.
Nazionale — *Fiori d'arancio*, ore 21.
Politeama Adriano — *Miss Helyett*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Casanelli e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *Il vero pulcinella molinaro*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17[14.

Ultime Notizie

Il Principe d'Hohenlohe, Gran Cancelliere di Germania, ha telegraficamente ringraziato il generale Pelloux, presidente del Consiglio dei Ministri per le condoglianze inviategli a nome del Governo italiano per la morte del principe di Bismarck.

Sono partiti iersera gli on. Baccelli per Civitavecchia e Carcano per Milano.

Consiglio di ministri.

Ieri alle 18 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, occupandosi di affari di ordinaria amministrazione.

Iersera l'on. Fortis, ministro di agricoltura, è partito per Montecatini.

Gli stati d'assedio

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto col quale si toglie lo stato d'assedio nel Circondario di Rocca San Casciano, in provincia di Firenze.

Il Comando generale delle torpediniere.

Al Ministero della marina si sta concretando la istituzione di un Comando generale delle torpediniere, il quale avrà per iscopo, con criterio unico, la conservazione del materiale, la cura e la direzione delle riparazioni necessarie, la sorveglianza e la manutenzione delle torpediniere, tenuto conto della delicata struttura e delle funzioni loro assegnate in tempo di guerra.

Il Comando generale riunirà in una sola direzione i servizi delle torpediniere in servizio attivo, in riserva ed in allestimento ad esempio della consimile istituzione che esiste da tempo in Germania dando risultati ottimi.

La nuova istituzione non porterà alcun aggravio al bilancio della Marina.

Condizione giuridica delle Confraternite.

Il Consiglio di Stato ha confermato il parere che debbansi applicare a tutte indistintamente le Confraternite esistenti nel Regno, anche se di mero culto, le disposizioni della legge 17 luglio 1890 concernenti la vigilanza e la tutela sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, e che per conseguenza i detti Sodalizi devono dipendere esclusivamente dall'autorità civile, e più specialmente dal Ministero dell'Interno; mentre la ingerenza dell'autorità ecclesiastica deve limitarsi alla parte meramente spirituale e religiosa.

In base a questo parere i Ministri dell'Interno e della Grazia e giustizia, hanno inviato una circolare ai procuratori generali ed ai prefetti perchè curino rispettivamente che la tutela e la vigilanza sulle confraternite — anche aventi solo scopo di culto — siano d'ora innanzi esercitate nelle forme stabilite dalla legge 17 luglio 1890, e che non siano menomate le attribuzioni della autorità civile.

Magistratura.

E' concesso l'aumento sessennale ai consiglieri di appello: cav. Manzoni e cav. Rigoni a Brescia - cav. Guerritore, Napoli - cav. Ciardi, Firenze - cav. Ciaccia, Trani.

Sono promossi di categoria o di stipendio i seguenti magistrati:

Consiglieri d'appello: Garotti cav. Luigi, Torino - Cavallotti cav. Luigi, Casale - Lanzetta cav. Federico, Aquila (appl. al Ministero) - Langasco cav. Giovanni, Trani.

Presidente del tribunale: Sabelli Egisto, Montepulciano.

Sostituti procuratori generali: Forni cav. Giovanni, Torino.

Giudici: Ramellini Eugenio, Pinerolo - Fiore Gaetano, Avellino - Donna F. E., Busto Arsizio - Lonati Pietro, Verona.

Amoretti giudice a Nicosia è tram. a Modica — Valdemarca id. in Acqui è ivi incaricato istruttore - Coracci id. a Cosenza è confermato nell'aspettat. per tre mesi per infermità.

Nelle Prefetture.

Capararo dott. Antonio, consigliere incaricato della Sottoprefettura di Larino, trasferito a Pesaro;

De Giorgio cav. Achille, sottoprefetto a Tempio, destinato a Nuoro.

Comaschi cav. Alfonso, consigliere a Catanzaro, trasferto ad Aquila.

Gazzera cav. Carlo Alberto, sottoprefetto ad Avezzano, trasferito a Cosenza con le funzioni di consigliere.

Generini cav. Edoardo, idem a disposizione, destinato ad Ancona con le funzioni di consigliere.

Ministero P. Istruzione.

Sferra-Carini comm. cav. Lorenzo, isp. scolastico è chiamato a far parte della Commissione di vigilanza sulla scuola di ginnastica di Roma in qualità di delegato del ministero.

Vessale dott. Giulio nominato ordinario di patologia generale a Modena.

Sclavo dott. Achille straordinario d'igiene a Sassari è trasferito a Siena.

Il dott. Manari Umberto è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in clinica chirurgica da Torino a Bologna.

Inge Gaetano è abilitato per titoli alla libera docenza in medicina operativa a Napoli.

Un decreto del Ministero della Pubblica istruzione porta la seguente modifica al concorso pel pensionato artistico nazionale.

Il concorso è libero a tutti gli italiani che al 15 novembre 1897 non avevano compiuto i 28 anni di età.

La Commissione aggiudicatrice di concorsi per le promozioni dal ginnasio inferiore al ginnasio superiore ha presentato ieri la sua relazione.

— Con recente disposizione ministeriale il cav. dott. Nicola De Rosa è stato comandato a prestar servizio presso l'Archivio di Stato in Napoli.

Ministero Esteri.

Ieri, dalle 15 alle 18, il ministro Canevaro ha tenuto il solito ricevimento del Corpo diplomatico alla Consulta.

Ministero Lavori pubblici.

La conferenza che deve riunirsi a Torino per la formazione degli orari invernali delle linee ferroviarie e postali in coincidenza colle corse lagunari in Lombardia, è fissata pel 10 corrente.

Ministero Marina.

I capitani nel Corpo R. Equipaggi in posizione ausiliaria Ferro Antonio, De Luca Almerindo e De Ferrari Stefano, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti del Corpo del Genio navale a decorrere dal 16 luglio scorso:

Narici Gennaro capo macch. princ. di 1.a cl. a direttore (colonnello) - Genardini Archimede capo macch. princ. di 2.a cl. capo macch. princ. di 1.a cl. - Boccaccino Antonio id. - Persico Pasquale id. - Cometto Pietro capo macch. di 1.a cl. a capo macch. princ. di 2.a cl. - Ornano Pietro id. - Goffi Raffaele id. - Sussone Antonio id.

Col 10 corr. il contrammiraglio Mirabello G. Battista cessa dalla carica di comandante della 2.a div. della squadra attiva, sbarcando dalla *Sardegna*, assumendo colla stessa data il comando mil. maritt. della Maddalena.

L'*Agostino Barbarigo* è partito da Porto Empedocle, il *Monzambano* è partito da Venezia, l'*Europa* è partita da Livorno.

Informazioni estere

Dreifusiade.

(S) Parigi, 3 — Il Tribunale Correzionale si è dichiarato competente per giudicare nel processo di diffamazione intentato da Zola contro il *Petit Journal*, per le accuse mosse da Judet [illegible]tro il padre di Zola.

(S) Parigi, 3 — *Tribunale correzionale* — discute il processo intentato da Zola contro *Petit Journal* per diffamazione.

L'avv. Labori dichiara in nome di Zola di querela di falso contro Judet per le lettere colonnello Combas, riguardante il padre di Z[illegible] pubblicate dal *Petit Journal*.

Il tribunale condanna Judet a 2000 franchi ammenda, il proprietario del giornale, Marin[illegible] ed il gerente del *Petit Journal* a 500 franchi e[illegible] scuno e tutti solidamente a 5000 franchi di d[illegible]ni ed interessi.

Il tribunale ordina inoltre l'inserzione de[illegible] sentenza contro il *Petit Journal* su 10 giornal[illegible]

I curiosi, che stazionavano dinanzi al Palaz[illegible] di Giustizia, acclamarono Judet all'uscita.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 3 il *Matteo Bruzzo*, è pa[illegible]tito da Las Palmas per Genova.

Il 3 il *Venezuela* è partito da Colon per Genov[illegible]

Il 3 il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloy[illegible]* è partito da Gibilterra per New-York.

BORSE E MERCAT[illegible]

Roma, 3 Agosto 1898.

Da Parigi ci giungono corsi in sensibile ripre[illegible] sulla nostra Rendita. Qui si è fermi ma con mod[illegible]razione, ciò che è molto giovevole per l'andamen[illegible] dei cambi.

Per fine corrente la Rendita si trattò da 99.45 99.12 1[2 per chiudere 99.47 1[2 a 99.50.

Per contanti 99.35. Rendita 4 1[2 106.80 a 106.7[illegible]

Pochissimi affari in valori. Banca d'Italia 888 - Meridionali 723 — Acque 1140 — Gas 747 — Ba[illegible]co Roma 168.50 — Condotte 254.75 — Molini 14[illegible] Omnibus 371 — Acciaierie 698 — Credito Fondiario 500 — Metallurgica 169 — Ferriere 132.50.

Cambi in ribasso.

Francia 107.55 — Londra 27.12.

Cambio dazio doganale 4 Agosto L. 107,5[illegible]

Dal 1° al 7 — fino a L. 100 — L. 107.65.

BORSE ITALIANE — 3 agosto 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenz[illegible]
Rendita cont.	99 40	99 30	99 30	99 47
Id. fine	— —	99 46	99 42	— —
Id. 4 1[2 0[0	106 95	106 90	107 —	— —
Az. B. d'Italia	886 —	— —	888 —	888 —
„ B. Generale	— —	88 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	524 —	524 50	524 50	524 50
„ „ Merid.	722 —	722 50	723 —	722 —
„ di Torino.	— —	— —	434 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	227 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	422 —	420 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	408 —	406 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	319 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	338 50	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	51 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	500 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 60	107 52	107 60	107 [illegible]
Berlino id.	133 15	133 95	— —	133 —
Londra id.	27 15	27 14	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 15	26 97

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 3, ore 22,20. — (Borsino). — Rendita 99,35 contanti 99,50 fine mese — 4 1[2 per 0[0 106,90 — Meridionali 722,75 — Mediterranee 524,25 — Navigazione 422 — Raffinerie 406 — Banca d'Italia 886 — Credito italiano 564 — Ferriere 134.

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 agosto	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	99.28 3[4	97.28 3[4
4 1[2 netto	107.21 3[4	106.09 1[4
5 0[0 netto	99.08 1[2	97.08 1[2
4 0[0 lordo	62.91 3[4	61.71 3[4

Parigi, 3, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	102 10	102 10
	„ 3 0[0 perp.	103 55	103 55	103 60
	„ 3 1[2 0[0	106 39	106 40	106 35
	ITALIANA 5 0[0	92 75	92 87	92 65
	turca	23 35	23 40	23 35
	spagnuola	40 20	41 75	40 05
	russa nuova	— —	97 1/2	97 40
	portoghese	— —	18 55	— —
	ungherese	— —	102 3/4	102 1/4
Egiziano 4 0[0		— —	110 40	110 10
Banca di Parigi		957 —	955 —	948 —
Banca Ottomana		— —	560 —	559 —
Credito Fondiario		— —	696 —	695 —
Azioni Suez		— —	3727 —	3735 —
Lotti Turchi		— —	118 —	118 1/4
Fer. Meridion. ital.		— —	673 —	672 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 %	7 1/4
	su Londra	— —	25 23	25 [illegible]
	su Madrid	66 87 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 3, ore 15,15 (fonte italiana) — Fermissimi 103,58 — 12[25 — 92,87 — 30[25 — 45[5 — 673 — 23,37 — 27,30 — 559,50 — 41,75 ricompre precipitate 95[1 — 150[5 — 175[1 — 718 — 205

Parigi, 3, ore 15,56 (fonte francese) — Riacquisti esecuzioni *extérieur*. Continua fermezza generale anche italiano.

Vienna, 3, ferma	2	3
C. unificato	363 37	363 37
R.aust. oro	121 60	121 75
Id. carta	101 70	101 90
N.ni oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	44 20	44 15
C.Londra	120 05	120 05

Londra, 3, chiusura	3	2
N.i Cons.	111 1/16	111 1/16
Italiana	91 3/4	92 —
Turca	23 —	23 —
Egiziano	108 —	109 1/4
Argento	27 1/4	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 3, ferma	2	3
Ital. cont.	92 80	93 —
f. mese	92 80	93 20
At. Merid.	133 —	132 90
„ Medit.	97 50	97 90
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 60
„ Merid.	61 40	61 50
„ Roma	94 90	95 —
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	115 50	115 50
Rublo	216 15	216 15
Cambio Italia	75 —	75 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornal[illegible]

Liverpool, 3 Agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 100[illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 3 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 700[illegible]
Prezzo fine agosto L. 50 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA sostenuta Prezzo f. agosto 36 —

Parigi, 3 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)

PARTE II

Capitolo V — **Il principio delle ricerche.**

" Sono uno spagnolo anch'io e non me ne importa... non hanno piacere di trovarsi a tavola con un Indiano; così... se voi insistete a voler entrare potranno nascere dei guai.

Io capii e benchè l'insulto fosse grave, era uno di quelli a cui ero abituato, perchè in questo paese che appartiene pure a noi e dove hanno dominato i nostri padri, Indiano è sinonimo di bandito.

Perciò, non desiderando far succedere impicci, salutai e me ne andai. Frattanto pare che il signor Strickland, non vedendomi in sala, domandasse al capitano dov'ero, dicendo che forse io non sapevo che il pranzo era pronto.

— Se volete alludere al vostro servitore, l'Indiano — disse il capitano — l'ho incontrato sulla porta e l'ho mandato via. Certamente il signore saprà che noi non ci mettiamo a tavola con quella gente.

— Capitano — rispose il signor Strickland — se il mio amico è un indiano, è un gentiluomo al pari di voi e di chiunque altri in questa sala; di più egli ha pagato per la prima classe ed ha diritto al trattamento di prima classe.

" Insisto perchè gli si dia un posto accanto a me.

— Come desiderate — rispose il capitano sorridendo, perchè era un uomo pacifico — soltanto s'egli vien qui vi sarà qualche guaio — Ed ordinò al maestro di casa di andare a cercarmi.

Ora, quel maestro di casa era un indiano che conosceva la mia posizione. Perciò, non volendo offendermi col raccontarmi quanto era accaduto, mi disse semplicemente che il capitano mi mandava i suoi ossequi e mi pregava di scendere a pranzo.

Così io scesi, quantunque un po' esitante, e vedendomi sulla porta, il signor Strichland mi chiamò ad alta voce dicendo:

— Siete in ritardo pel pranzo, amico mio, ma io vi ho tenuto il posto qui accanto a me. Venite presto a sedervi se no il pranzo diventa freddo.

Io salutai la compagnia ed obbedii, e subito nacque il guaio; preveduto dal capitano perchè tutti i presenti avevano udito quel discorso.

Mentre mi mettevo a sedere, i messicani cominciarono a mormorare ed il viaggiatore vicino a me allontanò insolentemente il suo piatto ed il suo bicchiere.

Quasi di faccia a me era seduto Don Josè Moreno, l'uomo di cui Molas mi aveva parlato.

Mentre prendevo posto, egli si consultò in fretta col suo vicino di destra e poi, dirigendosi al capitano, disse ad alta voce:

— Qui vi dev'essere qualche equivoco: non vi è l'abitudine che dei cani indiani seggano alla stessa tavola con dei gentiluomini.

Il capitano si strinse nelle spalle e rispose dolcemente:

— Forse il signore vorrà rivolgere la sua osservazione al signore inglese alla mia sinistra. Io non ci ho che fare, non sono che un povero marinaio, abituato ad ogni sorta di compagnia.

— Signor Strickland — disse Don Josè — vogliate ordinare al vostro servitore di uscir dalla sala.

— Signore — rispose lui, che aveva il carattere pronto — prima di far questo voglio vedervi all'inferno.

— Caramba! — disse il messicano mettendo una mano sul coltello che aveva alla cintura — voi me la pagherete, inglese.

— Quando e come vorrete, signore. Pago sempre i miei debiti.

Allora il capitano intervenne in un modo assai strano.

Prima di tutto si pose una mano dietro e, traendo di tasca una grossa pistola, la depose accanto al suo piatto.

— Signori — disse con una voce dolce ed un gentile sorriso. — Mi spiace di intervenire in una disputa fra due rispettabili passeggieri, ma quantunque io non sia che un povero marinaio, è mio dovere di impedire che si sparga sangue a bordo di questo bastimento.

" Perciò, con tutto il mio dispiacere, sarò obbligato di uccidere il primo che tirerà fuori un'arma — ed armò la pistola.

Il messicano aggrottò le ciglia ed il signor Strickland si mise a ridere a crepapelle, poichè era una cosa curiosissima sentire un uomo con un viso d'agnellino docile minacciare come un lupo.

Intanto io mi ero alzato, perchè quell' insulto era più di quanto potessi sopportare.

— Signore — dissi parlando in spagnuolo — dal momento che io vedo che la mia presenza non è bene accetta alla maggioranza, mi affretto a ritirarmi. Ma prima di andar via desidero dire qualche cosa, non per millanteria, ma per giustificare il mio amico inglese di quel che ha fatto in mio favore.

" Per quanto nobili possiate essere, la mia stirpe è più nobile e più antica della vostra e non sarebbe vergogna per voi lo stare alla stessa tavola con me.

" Meno che a tutti poi conviene a Don Josè Moreno, il cui padre è un assassino, un ladro di strada ed un uomo svergognato e la cui madre era una *mestiza*, una donnaccia male allevata, meno che a tutti, dico, conviene a lui aver l'ardire di essere insolente con me, che, come qualunque indiano a bordo di questo bastimento lo può affermare, sono un principe tra il mio popolo.

Tutti gli occhi si volsero allora a Don Josè. La sua carnagione pallida aveva preso una tinta verdognola nell'udire le mie parole e per un momento restò inchiodato sulla sua seggiola, sopraffatto dalla collera. Poi balzò in piedi, mettendo mano di nuovo al coltello.

— Cane! — esclamò, rantolando — lascia soltanto ch'io ti venga vicino e ti taglierò quella lingua menzognera.

— Voi non farete nulla di tutto questo, Don Josè Moreno — risposi piantandogli gli occhi in faccia — ciò che ho detto di vostro padre è vero; di più vi è qui a bordo un uomo che, non sono ancor tre mesi, è stato violentemente derubato da lui.

" Se i gentiluomini vostri compagni desiderano sapere la storia io posso raccontarla a loro. Del resto so benissimo difendermi. Di più l'equipaggio di questo bastimento è composto di indiani che mi conoscono e se dovesse accader del male a me od al mio amico signor Strickland, vi avverto che non giungereste vivo a casa vostra. Signori vi saluto — ed inchinatomi, uscii dalla sala.

— Amico, vi ringrazio — dissi al signore quando dopo pranzo venne sopra coperta — Sapendo chi sono e vedendo come, insieme a tutta la mia razza, siamo abitualmente trattati da questa canaglia, vi meravigliereste che io non voglia bene ai messicani?

— No, Ignazio — rispose lui — ma dopo tutto vi avverto di guardarvi da questo Don Josè. Egli non è uomo da baciare il bastone che lo ha percosso, e se può farà qualche tiro a voi ed anche a me, per questo affare.

— Non abbiate paura, signore — risposi ridendo — oltre al maestro di casa ed a Molas, vi sono venti indiani a bordo, la maggior parte dei quali appartiene alla tribù che dimora al di là di Campeche, la più bella razza del Messico.

" Due di questi uomini son affigliati del Cuore e gli altri conoscono la mia posizione, e terranno d'occhio quell'uomo giorno e notte, cosicchè egli non potrà avvicinarsi a noi senza trovarli pronti. Soltanto faremo bene a dormire sopra coperta e non sotto.

Passammo la notte, avvoltolati nei nostri *serapes* sopra due rotoli di corda sul castello di prua della *Santa Maria*, con Molas che dormiva accanto a noi.

Era una bellissima notte e noi passammo le ore raccontandoci l'un l'altro le nostre avventure degli anni passati ed almanaccando su quelle che stavano dinanzi a noi, tanto che alla fine, non temendo di nulla poichè sapevamo che si vegliava alla nostra sicurezza, ci addormentammo, per essere svegliati dall'improvviso fermarsi del bastimento.

Il giorno stava per ispuntare, una bellissima luce color perla si stendeva sulla tranquilla superficie del mare; sopra di noi le stelle brillavano ancora debolmente in cielo, ma verso oriente i cumuli di nubi si colorivano di rosso e di violetto.

Ci mettemmo a sedere curiosi di sapere cosa fosse avvenuto e vedemmo il capitano, avvolto in una sudicia coperta, impegnato in una vivace conversazione col macchinista, il quale indossava una camicia ancor più sudicia e null'altro.

Udendo che c'era qualche guaio, il signor James andò dal capitano e gli domandò perchè ci eravamo fermati.

— Perchè la macchina non va più e non c'è vento per andare a vela — rispose cortesemente il capitano — Ma non temete, il mio camerata dice che può rimediare. Egli conosce la macchina da molti anni e sa quali sono i suoi punti deboli.

— Certo non è vi da temere nulla con un tempo come questo, — disse il signore — tranne il ritardo.

— Nulla, nulla — replicò il capitano guardando ansiosamente ad una strisciolina nera di nubi che si stendeva al limite dell'orizzonte sotto le masse a fiocchi in cui ardevano le luci dell'alba.

— Credete che avremo probabilità di avere una tramontana? — domandò il signore colla sua brusca maniera di uomo bianco.

— No, no — eslamò il capitano facendosi il segno della croce al nome di quella maligna potenza — *el Norte*, ma *quien sabe!* E' Dio che fa il tempo e non noialtri poveri marinai — E con un altro sguardo alla minacciosa striscia di nubi, andò via in fretta come se volesse evitare una ulteriore conversazione.

La macchina cominciò di nuovo ad agire, sebbene saltuariamente come un mulo zoppo: e man mano che la mattina passava, la giornata si faceva serena e la sottile striscia nera svaniva dall'orizzonte. Verso le tre dopo mezzogiorno Molas, mostrandoci una linea bassa di costa ed un tratto di mare dove le onde apparivano tinte di bianco ci disse che laggiù era la foce del fiume Grijalva e che là dietro c'era il villaggio di Frontera, nostra destinazione.

— Bene — disse il signore — allora porterò su la mia roba — e andando nella sua cabina tornò portando una sacca contenente parecchi involti e provviste da bocca.

— Perchè siete andato a prendere il vostro bagaglio? — domandò allora il capitano — potreste averne bisogno questa notte.

— E' appunto per questo che l'ho portato su — rispose — non voglio sbarcare a Frontera con nulla.

— Sbarcare a Frontera, signore? Nessuno sbarcherà a Frontera da questo bastimento prima di sei o sette giorni ancora. Noi passiamo da Frontera e andiamo diritti a Campeche, dove, coll'aiuto dei santi arriveremo domani sera.

(Continua).

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino e Terreno Vendesi L. 30000 Terreno mq. 86 mila, irrigabile con canalizzazione, vignato, ortivo, 1200 alberi frutta. Rendita netta L. 2500. Villino stile svizzero, acqua, tinello, scuderia, vicino una porta di Roma, posizione amena, elevata. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 134

Matrimonio Impiegato distinto, piacente, trentottenne, stipendio 2000 aumentabili, accetterebbe conveniente proposta di matrimonio con signorina cattolica non inferiore ai 25 anni. Rispondere casella postale 28. 139

Da Vendere Grande fenile fuori porta Maggiore via Casilina 10 e una fornace fuori porta Cavalleggieri Gelsomino 28. Dirigersi piazza Campo Marzio 5 piano 1. 143

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 80 camere, via Babuino 124. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, e magazzini o depositi. Via Fontanella 14-18. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 110

Splendido appartamento 16 vani terrazzo con vasca per lavare, camera da bagno, soffitte, cantina, affittasi piazza [illegible] N. 10 Visibile tutti i giorni. Parlare al portiere. 136

Cinque camere cucina, terrazza, gas, scala di marmo, fontane, tutto messo a nuovo con eleganza; pigione mitissima. Via Grottapinta 24, presso S. Andrea della Valle. 141

Monserrato 154 piano 2, bell' appartamento otto vani e cucina cinque dei quali grandi tutti soleggiati acqua marcia e di trevi fontane da lavare portiere. 148

Locali sul Corso N. 320 322, piazza Sciarra (angolo via Muratte) adatti per liquorista, negozio di lusso ecc. Camere superiori con loggia sul Corso, cantina, acqua trevi. Trattative Montecatini 6B. 142

Palazzo del Monte di Pietà appartamenti d'affittarsi dalle 7 alle 10 camere. Prezzi da convenirsi. 124

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Sanvito Romano a 700 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all' avvocato Antonio Chiedini in piazza Costaguti N. 14 p. 2, dalle 9 alle 11. Dir.

Sangemini Umbra Affittasi per la stagione estiva il palazzo S. Croce, con tutto il mobilio nuovo. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi a Vittorio Cottoni, Sangemini, 140

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	18,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,00	18,5	20,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,00	17,30	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	[illegible]	8,15	11,33	17,5	—	—	—
Frascati	[illegible]	10,—	12,5	—	[illegible]	19,—	16,10
Marino-Albano	[illegible]	8,35	12,0	—	—	[illegible]	14,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,06	—	—	—	—	14,40
Nettuno (» Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,49
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,15	—	9,5	10,30	18,50	20,45	
Torino	[illegible]	—	9,5	10,30	—	—	
Milano	6,56	—	9,5	10,30	—	—	
Ancona-Foligno	4,44	—	11,56	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	20,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,03	[illegible]	20,25	22,53	—
Tivoli	9,—	9,52	12,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,30	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,30	—	[illegible]
Nettuno (via Albano)	—	9,12	14,30	19,55	—	—	[illegible]
Nettuno (» Ciampino)	7,51	(1)	12,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,19	9,13	14,20	19,65	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,42	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	18,25	—	—	21,04	—
Ladispoli (Trastev.)	12,36	—	—	—	—	—	21,[illegible]
» (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,50

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo, tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,44	
Bagni a.	[illegible]	7,25	8,56	10,21	11,58	16,29	[illegible]	[illegible]	
Tivoli a.	[illegible]	7,56	9,39	10,58	12,35	17,6	18,7	20,51	
Tivoli p.	[illegible]	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	19,00	[illegible]
Bagni p.	[illegible]	[illegible]	8,56	10,41	11,56	16,36	18,28	19,57	20,24
Roma a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,07	13,4	17,41	[illegible]	20,3	21,25

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 108, Amedeo 77. Non volete vino greve, indigesto? bevete Chianti vero. Laurini ne ha d'ottimo, 1,30, 1,40 il fiasco. 129

Per esuberanza da vendere duecento bottiglie Barolo annata '95 e trecento bottiglie Barbera Asti annata '93. Per acquisti rivolgersi al signor Alogisai Angelo. Piazza Pantheon 9 dalle 7 alle 9. 137

Chi ha in casa Bagarozzi non li vedrà più, usando il Cantarocida. Scatola lira una Finzi e Bianchelli Corso 319 e Farmacia Plini piazza Torsanguigna. 135

Da vendere cinque divisioni in legno di pino formanti box per cavalli, tolte d'opera da una scuderia, colle relative gabbie e mangiatoie di ferro. Dirigersi via Uffici del Vicario N. 49. 142

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Professori governativi impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche per prossimi esami di riparazione a studenti liceali ginnasiali. Onorario modicissimo. Dirigersi via Crociferi, 20 piano 2.

Jeune dame parisienne donne des leçons de français. Ecrire madame Delaunay poste Roma. 148

Giovane impiegato desidera pensione in famiglia di civile condizione che potesse anche fornirgli una stanza a mite prezzo. Rispondere alle iniziali G. G. fermo in posta.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

San Carlo Corso via della Croce 41 piano secondo, cederebbesi da distinta famiglia, possibilmente a persona stabile ampia camera da letto ed anticamera, ingresso libero scala, volendo, salotto. 135

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Orma 16 altre. Addolorata perchè aspettavo altro almeno chiaro. Ringrazio molto tua franchezza Continua così. Penserò, non so cosa dirti. Venerdì O. Raccomando affare, tutto. 144

Fontana Ricevetti Quando vorrai vedermi, informami preciso giorno diversi giorni prima. Dovrò rispondere per cambiamenti. Salutoti. 141

Fritz Stamane mercoledì nessuna lettera. Sono in grande pena. Se non puoi scrivere giovedì scrivi lunedì indirizzando lettera in S. Vedendoci prossimamente ricordati non giudicare apparenze. Sono sarò sempre tuo. Baci infiniti. 143

Kentia Mon chère, pardon moi le très long silence mais je pense à toi toujours. Nous sommes très bien ci, et tout ce, je le doit à la bonté de ton coeur. As tu fait aussi un bon voyage? Donne moi bientôt de tes nouvelles, et n'oublies pas qui t'aime beaucoup. 144

Mammo Saluto perfettissima. Pensoti, invocoti, vivi [illegible] deliziosamente sempre! Nulla colma vuoto incommensurabile tua lontananza. [illegible] tua sarò pur mia. Dimmi ad [illegible] presentata. [illegible] 144